Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 222

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 17 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-335

Nostri reparti aerei distruggono mezzi blindati nemici

Ventiquattro velivoli della "Raf" abbattuti

Un altro incrociatore inglese partecipante all'azione contro Tobruch è colato a picco

Bollettino n. 842

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In operazioni di rastrellamento nella zona di Tobruch sono stati presi ancora una ventina di prigionieri.

Nostri reparti aerei hanno ieri inseguito i mezzi blindati nemici che avevano partecipato alle fallite incursioni contro taluni campi di aviazione, distruggendone o immobilizzandone buon numero con ardite azioni a volo rasente.

Concentramenti di automezzi britannici sono stati pure audacemente attaccati a bassa quota da altre nostre formazioni.

Nonostante la violenta reazione contraerea, 15 veicoli venivano incendiati e molti altri gravemente danneggiati. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.

Nella giornata, i cacciatori germanici, in ripetuti scontri, hanno riportato brillanti successi, abbattendo 22 apparecchi britannici.

Il bombardamento degli obiettivi di Malta è stato rinnovato. Nel cielo dell'isola, la Aviazione britannica perdeva in duelli aerei tre «Spitfire».

L'incrociatore leggero segnalato come danneggiato nel bollettino di ieri è successivamente colato a picco. L'insuccesso nemico aumenta quindi di proporzioni per quanto riguarda la perdita di unità navali, già particolarmente elevata, specie se posta in relazione ai risultati del tutto negativi conseguiti dall'avversario.

E' difatti da rilevare a precisa smentita di ogni contraria asserzione britannica, che nè il lungo bombardamento aereo navale complessivamente durato sette ore nè l'azione delle truppe riuscite a sbarcare — subito del resto imbrigliate e paralizzate — hanno causato danni agli impianti e depositi della base che costituivano uno dei principali obiettivi dell'attacco. Alcune altre diecine di prigionieri vanno inoltre aggiunti a quelli segnalati ieri.

In realtà lo spirito di iniziativa del comandante il posto, il valore delle truppe e la elasticità di manovra dei reparti hanno consentito fin dai primi momenti di controllare la situazione e di ristabilirla completamente nel volgere di poche ore.

Il Battaglione «San Marco», che a Tobruk ha rinverdito tradizioni già affermate in altre rischiose e vittoriose azioni di tempi lontani e vicini, ha avuto l'alto onore della citazione nel Bollettino del Comando Supremo, così pure tra gli episodi brillanti va ricordato quello di un dragamine germanico il quale, nella prima fase della lotta, riusciva arditamente a catturare una vedetta rapida inglese e a rimorchiarla nel porto con 117 uomini che erano a bordo.

Tutta la nostra organizzazione difensiva ha superato egregiamente il non facile collaudo: essa è apparsa potente, organica, risoluta ed ha esemplarmente assolto a tutti i suoi compiti.

Non più fortunate sono state le incursioni che mezzi blindati leggeri hanno contemporaneamente tentato contro qualche nostro campo di aviazione nella zona litoranea. Anche qui la buona guardia dei presidi ha avuto ragione dei nuclei avversari che, nel rapido ripiegamento, sono stati inseguiti e battuti da aliquote delle forze aeree italiane e tedesche che hanno perduto, distrutti o incendiati buon numero di autoveicoli.

La battaglia per Stalingrado vede nuovi progressi delle forze tedesche

Centosei carri armati sovietici annientati nel settore di Rscev — Oltre milleduecento apparecchi perduti dall'Arma aerea bolscevica in dieci giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte del Terek sono falliti numerosi attacchi nemici.

Nella battaglia di Stalingrado sono stati conseguiti in duri combattimenti altri notevoli progressi nelle posizioni avversarie.

Formazioni dell'Arma aerea hanno appoggiato i combattimenti dell'Esercito ed hanno attaccato i rifornimenti nemici sulle stazioni ferroviarie e sulle vie di comunicazione della zona fino alle foci del Volga.

Nel settore di Voronez il nemico ha ripreso i suoi attacchi con poderose forze. Esso è stato però respinto in duri combattimenti nel corso dei quali ha subito gravi perdite.

Presso Rscev sono stati distrutti, nella giornata di ieri e nel corso di combattimenti difensivi contro ripetuti attacchi nemici sferrati nel raggio d'azione di un Corpo d'Armata, 106 carri armati di cui 71 solo nel settore tenuto da una Divisione di fanteria. In un altro punto, un nostro attacco locale ha avuto successo.

Nel settore nord del fronte sono fallite puntate offensive locali del nemico. A sud del lago Ladoga sono state accerchiate e distrutte forze nemiche non rilevanti. L'artiglieria ha preso sotto il suo tiro batterie, casematte e fortini del nemico con constatato successo. Sul lago Ladoga sono stati danneggiati dalle bombe una nave guardacoste e una nave da carico.

Fra il 5 e il 15 settembre, l'Arma aerea sovietica ha perduto 1215 apparecchi dei quali 386 in combattimenti aerei, 232 ad opera dell'artiglieria contraerea, 43 abbattuti da reparti dell'Esercito e gli altri distrutti al suolo. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti sul fronte orientale 87 nostri apparecchi.

Comprese le perdite nemiche già precedentemente annunciate, forze aeree e navali finlandesi e tedesche, hanno distrutto complessivamente, nel corso di questa estate, 26 sommergibili sovietici.

Sul fronte egiziano apparecchi da bombardamento leggeri e da picchiata tedeschi hanno colpito con grande efficacia ammassamenti di automezzi britannici. La caccia tedesca ha abbattuto in duelli aerei nel cielo dell'Africa settentrionale e di Malta 25 apparecchi britannici subendo una sola perdita.

Sulla zona di mare ad ovest di Brest, come pure durante incursioni sulla zona occidentale occupata, sono stati abbattuti 5 apparecchi britannici.

Nuclei aerei di combattimento hanno attaccato la notte scorsa la città portuale ed industriale di Boston. Sono scoppiati numerosi incendi.

Nel Mare del Nord occidentale, battelli vedetta hanno affondato, in un breve combattimento navale, 2 motosiluranti britanniche; una terza è stata incendiata.

Sul fronte egiziano il tenente Marseille ha conseguito la sua 151a vittoria aerea.

L'odierno bollettino del Quartier Generale finnico segnala grande attività offensiva sovietica su tutti i fronti. Sul fronte dell'istmo careliano incessanti tentativi di infiltrazione da parte di pattuglie sovietiche sono stati respinti dal violentissimo fuoco di lanciabombe.

Sul fronte dell'Aunus i sovietici hanno attaccato in forze posizioni finniche dove sono riusciti temporaneamente a penetrare; essi sono stati respinti in seguito ad un contrattacco della fanteria ed hanno lasciato sul terreno numerosi morti.

Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale il nemico ha attaccato con ingenti forze dopo una preparazione di artiglieria e lanciabombe riuscendo a penetrare in due punti delle posizioni avanzate finniche. Dopo accanitissimi combattimenti le forze nemiche sono state completamente respinte. Alcune ore più tardi i sovietici hanno ripetuto l'attacco; i combattimenti continuano. Le perdite avversarie superano i 500 uomini.

Su di un altro settore dello stesso fronte i finnici hanno respinto un reparto nemico attaccante.

Nel settore di Uhtua pattuglie sovietiche hanno tentato ripetutamente invano di attraversare le linee di sicurezza finniche.

Nel golfo di Kronstadt navi da guerra sovietiche sono state ripetutamente centrate dal fuoco delle batterie costiere finlandesi che le hanno obbligate ad allontanarsi dietro cortine di nebbia. La fortezza sovietica di Yhynnaeki ha risposto al fuoco.

Nella zona orientale del Golfo di Finlandia forze navali leggere finniche hanno cannoneggiato, colpendole ripetutamente, navi guardacoste sovietiche che sono fuggite ponendosi al riparo delle artiglierie dell'isola di Lavansaari.

Sull'istmo di Aunus si è svolto ieri un combattimento aereo durante il quale caccia finnici, affrontando forze aeree rosse numericamente superiori, hanno abbattuto un caccia tipo «MIG 1» obbligando un altro caccia ad atterrare entro le linee finlandesi dove è stato catturato.

L'AUTODITTATORE

— Presto! scrivete con la lingua sulle orme dei miei piedi: W la Democrazia!

Le fasi della grandiosa manovra aggirante che ha portato all'assedio della città del Volga

Il deciso contributo delle truppe dell'Armir

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE DEL DON, 16.

Ragioni morali, economiche e strategiche hanno indotto ed inducono il Comando sovietico a giocare fino all'ultima carta per impedire che cada Stalingrado. La lotta per la grande città sul Volga ha richiesto l'impiego di enormi masse e di mezzi, tanto da parte avversaria che nostra.

Per la caduta di questa città, sulla quale è polarizzata l'attenzione del mondo intiero, per permettere che la Germania e le forze alleate potessero svolgere la loro azione verso il sud, l'Armata italiana ha dato non poco. Vediamo di riassumere le ragioni morali pratiche e strategiche per le quali Stalingrado resiste, vediamo di riassumere come si è chiusa la morsa di acciaio attorno alla grande città, vediamo di mettere in luce quale è stato il contributo italiano alla offensiva alleata, scatenatasi dalle basi invernali ai primi di luglio e che ha portato le armi vittoriose della nuova Europa al Don e' al Volga ad est, al Mar Nero e al Caspio.

Bisogna tenere presente che a Stalingrado avevano cominciato ad affluire dall'inizio dei disastri rossi, tutti i macchinari e i materiali dei centri occidentali che venivano man mano minacciati.

Importante complesso industriale

Se si pensa che questi centri riunivano la più potente attrezzatura industriale che sfruttava le infinite ricchezze dell'Ucraina, si può ritenere che Stalingrado avesse aumentato più volte la sua potenza produttiva.

Che a Stalingrado, d'altra parte, fossero stati concentrati gran parte dei mezzi e dei materiali dell'industria occidentale, è logico pensarlo perchè ad essa faceva capo la importantissima linea ferroviaria Leopoli - Balta - Kirovogad - Nicpropetroschi - Stalino - Stalingrado sulla quale confluisce, dal nord e dal sud, tutta la fittissima rete dell'Ucraina.

Stalingrado era quindi, ormai, la grande fucina che alimentava di armi e di mezzi il fronte del centro e del sud, mentre permetteva lo scambio di prodotti e materie prime dal sud verso il nord e dal nord verso il Caucaso.

Era in altre parole, la chiave delle comunicazioni: Mar Nero, Mar Caspio, Urali, Oriente, che ancora rimaneva in mano bolscevica.

Con la caduta di questo nodo stradale, ferroviario, fluviale, il problema delle comunicazioni che è stato sempre di per sè una delle maggiori debolezze del colosso russo, il problema dei trasporti destinati ad alimentare il fronte diventerà ancora più complesso per lo Stato Maggiore sovietico.

Cominciata a delinearsi l'offensiva di Voronez l'Armata italiana ha contribuito alla rottura di largo tratto del fronte partecipando ulitramente alla creazione di quella situazione che ha permesso la corsa verso sud e verso sud-est lungo il Donez e il Don.

L'Armir sul Don

Man mano che le forze germaniche procedevano verso il sud e verso oriente si venne a delineare la necessità di parare il fianco e le spalle del dispositivo alleato che, sfondato con le forze di rottura, aveva bisogno di essere garantito dal fianco.

Ecco perchè l'Armata italiana, conclusa una prima offensiva — Grousny Luc — ha dovuto portarsi, il più presto possibile, al Don. Era necessario non perdere tempo, era necessario giungere prima che il nemico si riavesse.

Il Comando germanico chiese che i ponti sul Donez fossero costruiti non più tardi di una determinata data che rivestiva particolare importanza. invece, per merito dei nostri pontieri con due giorni di anticipo, forze tedesche e italiane potevano passare al di là e contare su di un passaggio sicuro qualora si presentasse il bisogno di parare una eventuale offensiva.

Il nemico, riavutosi, cercò di mantenere qualche testa di ponte al di qua del Don e tentò di scaraventare, appena possibile, delle forze nella speranza di superare il velo difensivo germanico.

Il Comando sovietico, però, ha scelto male il tempo e la località perciò, quando iniziò l'attacco in grande stile con carri armati e artiglieria, una nostra Divisione celere con unità germaniche si era già rapidamente portata verso il Don e nonostante la rabbia rossa, sgominava uomini e mezzi che tentavano ad ogni costo di passare.

Ciò permise ai tedeschi di continuare la corsa verso il sud, permise alle unità italiane e tedesche di serrare sotto.

Fare presto

Una Armata come quella italiana, costituita prevalentemente da Divisioni di fanteria, in un terreno sconvolto, oltre che dalla lotta, dalla forsennata febbre di distruzione dei rossi in fuga, non poteva essere trasportata in qualche giorno a mezzo delle ferrovie che non esistevano perchè divelte e ruinate, nè con automezzi, per l'imponente massa di uomini e materiali, per la mancanza di strade, essendo state le poche esistenti o rovinate o rese pericolose con decine di migliaia di mine e, per lunghi tratti, perfino arate trasversalmente.

Non si poteva d'altra parte, pensare ad un trasporto graduale su una delle arterie che potevano essere ripristinate, giacchè il fronte scoperto era di centinaia e centinaia di chilometri e bisognava fare presto Le nostre unità sono quindi partite per via ordinaria. Vi furono Divisioni che percorsero oltre mille chilometri a piedi. Il grosso dell'Armata si spostava a piedi di oltre 500 chilometri in pochi giorni.

La corsa era dura perchè il terreno della steppa era per lunghissimi tratti sabbioso, ovunque polveroso, e procedere richiedeva molta fatica; il caldo dell'estate russa era soffocante, e pure i nostri soldati hanno camminato senza sosta, carichi del loro zaino, con nel cervello e nel cuore l'impegno di giungere ad ogni costo.

Il Comando tedesco poteva in tre re contare su di una linea costituita lungo il Don e poteva far correre senza alcun timore alle spalle del dispositivo italiano, tutti i mezzi adatti per giungere a Stalingrado e al Caucaso

Caduta Rostov il 24 luglio, già il 26 le truppe germaniche progredivano avvicinandosi al fiume dal quale, già dal 21 dello stesso mese, distavano solo 80 chilometri.

Il 28, mentre si iniziava ormai la grande lotta a Calac, il corso inferiore del Don veniva superato e praticamente venivano minacciate le comunicazioni ferroviarie, Caucaso - Russia sovietica.

Il 31 luglio la grande sacca di Calac veniva chiusa e l'ultima grande linea ferroviaria che porta al Mar Caspio era interrotta in più punti con la occupazione di Proletarskaja.

Dal 31 luglio il Caucaso doveva ormai difendersi con mezzi suoi: era, si può dire, particolarmente impossibile, fin da allora, lo spostamento di mezzi e di uomini fra i due fronti: l'orientale e il meridionale.

Il 31 luglio veniva ormai decisa la lotta a favore delle armate antibolsceviche, perchè Stalingrado, oltre ad essere tagliata dal sud, veniva in gran parte tagliata anche dal nord da una colonna tedesca che partiva dal Don, raggiungeva e interrompeva la ferrovia che congiunge direttamente Stalingrado a Mosca.

Si può dire che la sorte era decisa perchè questa stessa colonna che tagliava la ferrovia a nord ovest di Stalino, preparava la premessa per la corsa delle unità corazzate al Volga, e si passava, sotto certi aspetti, dalla fase del fronte a quella dell'assedio di Stalingrado.

Dal 20 al 24 agosto, le Divisioni italiane hanno contenuto l'urto di ingenti masse avversarie della parte settentrionale e meridionale del settore ad esse designato. Il nemico ha quindi bruciato riserve e mezzi preziosissimi in inutili, sanguinose giornate di lotta che devono avere ricordato ai rossi gli italiani che lottarono in Spagna. Anche qui, come in Spagna, i sovietici non passarono.

Nella lotta nella grande ansa del Don furono fatti decine di migliaia di prigionieri, furono distrutti e catturati fino al 17 agosto un migliaio circa di cannoni.

Da tutto ciò si può capire come l'impegno di difendere Stalingrado abbia costato mezzi e uomini senza limite e come la difesa di questa città segni una dolorosa, sanguinosa perdita per le disponibilità di Timoscenko.

La piazzaforte stretta in un cerchio di ferro

Da tutto questo si capisce come in pochi giorni quel settore di 30 chilometri di lunghezza, lungo il quale il Don dista meno di 55 chilometri dal Volga, si caduto virtualmente in mano tedesca, mentre doveva strategicamente costituire la difesa frontale, il fronte che avrebbe permesso ai russi di salvare Stalingrado.

Nella rosea ipotesi che fosse stato possibile di parare la corsa dal sud della colonna tedesco-romena, il Comando sovietico poteva pensare di resistere fino all'inverno e costituire la linea del Don.

Il 23 agosto una colonna tedesca giungeva al Volga nel punto più ideale per controllare il traffico.

Dal 26, le forze del sud hanno cominciato l'aggiramento verso il nord: dal 26 si è iniziato il martirio, si è iniziato l'inferno e la rovina di Stalingrado premuta dal sud e dal nord, colpita dal cielo, — —

—Radio Londra il 27 annunciava che il bombardamento di Stalingrado non poteva essere paragonato che a quello di Rotterdam.

Mentre scriviamo, il cerchio di ferro e di fuoco si fa sempre più stretto, sempre più irruente si fa l'azione degli «Stukas» e delle artiglierie che agiscono in un territorio sempre più limitato.

Il pronto intervento delle formazioni aere italiane contro le unità navali inglesi

(Da uno degli inviati della Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 16

Il tentativo di sbarco effettuato dal nemico nella notte del 13 e nelle prime ore del giorno successivo contro la base di Tobruk è miseramente fallito grazie alla perfetta simultanea tempestiva azione delle nostre Forze Armate coadiuvate, in seguito, dalle forze germaniche.

L'Aviazione italiana come sempre ha dato un valido contributo alle operazioni dimostrando ancora una volta la perizia e l'abilità, e soprattutto il valore, dei suoi piloti.

Poco prima dell'alba del giorno 14 settembre reparti di assalto della Regia Aeronautica, avuta segnalazione che unità navali nemiche comprendenti un incrociatore, quattro torpediniere e una decina di motosiluranti, si trovavano in navigazione a levante del porto di Tobruk si levavano in volo da un aeroporto situato nelle vicinanze della piazzaforte, per attaccare le navi inglesi. Gli apparecchi italiani, superata la violenta reazione di fuoco avversario, riuscivano a portarsi sulle unità che, intuita la gravità della minaccia incombente, si sparpagliavano mutando continuamente la rotta. I nostri velivoli effettuavano allora il lancio in picchiata di numerose bombe che colpivano in pieno il bersaglio.

Questa fulminea azione costava al nemico sanguinose perdite. Infatti uno dei cacciatorpediniere raggiunto da bombe di massimo calibro, affondava mentre quattro motosiluranti, sulle quali si erano sviluppati numerosi incendi, colavano a picco successivamente. In collaborazione con i bombardieri tedeschi, sopraggiunti in un secondo tempo, altre due motosiluranti venivano così gravemente colpite da far ritenere probabile il loro affondamento.

I nostri apparecchi si portavano poi a bassa quota e mitragliavano efficacemente le unità superstiti danneggiandone gravemente altre tre. Su altre navi che si trovavano al largo, nel frattempo operavano i bombardieri tedeschi che conseguivano importanti successi.

Si era appena quetato il primo assalto che una seconda ondata di nostri apparecchi, provvista di bombe alari, raggiungeva tre motosiluranti cariche di truppe in pieno assetto di guerra che i nostri ricognitori avevano poco prima avvistato a nord est di Marsa Matruk. L'inutile rabbiosa difesa del nemico che apriva un nutrito fuoco contraereo, veniva agevolmente superata e una delle motosiluranti inglesi colpita in pieno, affondava, mentre altre due rimanevano gravemente danneggiate in seguito al mitragliamento effettuato da bassa quota.

Mentre la nostra Aviazione si prodigava in queste azioni contro le unità navali nemiche, altri apparecchi con il loro tempestivo e audace intervento contribuivano a neutralizzare le operazioni avversarie che si stavano svolgendo nel retroterra.

Veniva segnalata infatti la presenza di automezzi blindati leggeri inglesi nella zona. Per oltre dieci ore i nostri apparecchi d'assalto si sono avvicendati alla ricerca, all'attacco e alla distruzione dei mezzi blindati che in numero limitato erano risaliti dal deserto. Il pronto intervento dei velivoli italiani che hanno letteralmente rastrellato la zona, è valso a impedire lo sviluppo della manovra avversaria che è stata completamente sgominata sul nascere.

Numerosi mezzi blindati leggeri avversari sono stati distrutti, altri incendiati, altri, infine, immobilizzati. Durante queste azioni, i nostri piloti hanno fatto rifulgere le loro doti superbe di coraggio, di sprezzo e di superiore abilità. Fra tutti si è particolarmente distinto — come ha citato il Bollettino — il 13 Gruppo d'assaltatori, al comando del maggiore pilota Lorenzo Viale.

La schiavista Inghilterra non si contenta di opprimere le popolazioni dei suoi Domini con la sua... civiltà interessata ma, quando occorre, le manda anche al macello. Ecco qui degli ufficiali britannici che procedono al reclutamento forzoso dei negri

Dal Volkov al Terek

BERLINO, 16.

Le informazioni giunte stamani dal fronte orientale confermano che la battaglia di Stalingrado continua ad infuriare su tutti i settori in cui gli attaccanti, dopo decisivi successi conseguiti nelle ultime 24 ore, hanno definitivamente superato le cinture di sbarramento e stanno ora espugnando i singoli apprestamenti difensivi improvvisati dai rossi all'ultimo momento.

La lotta, come si afferma stamane in questi circoli competenti, richiede il massimo sforzo di ogni singolo fante, geniere, carrista o pilota, poichè la resistenza dei rossi è ancora quanto mai accanita.

E' tuttavia pacifico che la roccaforte del Volga, a quanto ha dichiarato anche ieri sera un portavoce di questi ambienti autorizzati, è ora investita in pieno dalle truppe dell'Asse.

Dispacci giunti stamane dalla zona di operazione confermano che le truppe attaccanti hanno raggiunto il Volga al centro della città dove si stà combattendo di casa in casa.

Viene ricordato, a questo proposito, che la linea di sviluppo di Stalingrado misura, compresi naturalmente i più lontani sobborghi periferici, oltre 17 chilometri e che ogni collina, ogni breve avallamento, ogni fossato, ogni edificio di una certa consistenza, sono stati trasformati in altrettante opere fortificate.

Comunque, quello che paventava in questi giorni il commentatore militare di Radio Londra è avvenuto molto prima di quanto egli temesse. Le Armate di Timoscenko sono già ora praticamente tagliate fuori del loro naturale campo di movimento e cio' a tutti gli effetti dell'impiego bellico.

A sud ovest di Novorossijsk, come rileva stamane questa stampa, i bolscevichi, malgrado gli sforzi compiuti per sbarrare il passo alle truppe tedesche e romene ed i disperati contrattacchi che vanno sferrando, non sono in grado di arrestare metodicamente l'avanzata delle fanterie germaniche.

Sul fronte bellico del Terek i rossi, dopo un violento fuoco di preparazione delle artiglierie, hanno tentato dei contrattacchi che sono stati, però, respinti con gravi perdita per l'avversario.

Anche a sud ovest di Kaluga ed a nord ovest di Medjn, nonchè nella zona di Rscev tutti gli attacchi sferrati dai rossi sono stati contenuti e fatti fallire con sanguinose perdite per l'attaccante.

Sul fronte del Volchov una azione di sorpresa effettuata dalle truppe germaniche ha fruttato un successo di carattere locale. Le posizioni dei rossi sono state travolte per un tratto di circa 600 metri in cui sono rimaste distrutte diverse casematte e altre fortificazioni campali dell'avversario.

La scomparsa dell'accademico Paolo Emilio Pavolini

Le condoglianze del Duce al Ministro della Cultura Popolare -- Largo rimpianto negli ambienti culturali italiani e stranieri

ROMA, 16.

A Quatordio (Alessandria) è deceduto stamane l'accademico d'Italia Emilio Pavolini, padre del Ministro della Cultura Popolare Alessandro Pavolini.

La notizia ha destato un largo e sincero rimpianto negli ambienti culturali italiani dove la sua vasta e profonda opera di maestro e di studioso era assai conosciuta ed apprezzata.

Con Paolo Emilio Pavolini scompare infatti un letterato di proba e intemerata coscienza, tutto dedito alla scuola e alla scienza che egli coltivò con sapienza e amore. Il suo nome era poi legato alle ormai celebri traduzioni del poema indiano «Mahabharapa» e del poema finnico «Halevala»; era notissimo all'estero (il Pavolini era socio di varie accademie straniere) per avere divulgato la lingua e la letteratura di vari paesi europei. Iscrivendosi al Partito nel 1921, negli eroici anni della vigilia, Paolo Emilio Pavolini, aveva altresì dimostrato come la passione di patria fosse in lui vigile e operante quanto gli alti studi cui aveva dedicato l'intera esistenza.

Al sincero cordoglio suscitato in Italia dalla morte di Paolo Emilio Pavolini, ha fatto eco quello dei maggiori centri culturali esteri, nei quali si onorava in lui il dotto linguista e propugnatore della cultura europea.

Numerosi accademici italiani hanno già fatto pervenire al figlio Alessandro, ministro della Cultura popolare, affettuosi telegrammi di condoglianze.

Il Duce ha inviato al ministro Pavolini una lettera autografa.

Lo scienziato e l'artista

Con la scomparsa di Paolo Emilio Pavolini l'Italia perde, non solo un maestro insigne di filologia, ma anche e soprattutto un artista che in quell'ardua disciplina aveva portato con calore un afflato umanissimo di poeta dottamente, intento, più che a restaurare un tempo, a vivificare con genialità uno spirito di poesia che, senza l'aiuto della sua prodigiosa dottrina, sarebbe andato perduto per il nostro patrimonio estetico e culturale.

Dottissimo conoscitore di innumerevoli idiomi e delle più insigni e bizzarre opere d'arte e di pensiero che in essi erano espresse, portò in tutte le sue manifestazioni un dinamismo di pensiero e di vita che lo differenziano nettissimamente dalla tipica figura del filologo appesantito da una erudizione professorale e pedante che lo spinge in una continua ansia di sapere a girare il mondo in tutti i sensi. Dalla Finlandia alla nuova Grecia, da Cuba alla Svezia e alla Polonia egli svolse instancabilmente la sua attività alacre di ricerca, di studi, di scoperte, e a piene mani profuse il dono della sua dottrina pubblicando traduzioni, scritti e saggi di letteratura in tutte le sue forme: filosofia, religione, storia, geografia, folclore, varietà e curiosità; indagini sui vecchi classici e su quelli del più remoto e meno noto oriente, Cina e Tibet, Siam e Malesia.

Nato a Livorno il 10 luglio 1864 salì ancor giovane alla cattedra di sanscrito dell'Istituto di studi superiori di scienze di Firenze, portando nell'insegnamento — come abbiamo già detto — un raro culto di filologo umanista e di artista. Profondo conoscitore della antica letteratura indiana, diede una mirabile versione dei brani scelti di «Mahabharata» collegati col resto del racconto; la crestomazia del «Ramayana», i testi di morale buddistica; le mille sentenze indiane scelte e tradotte dai testi originali; un volume sul buddismo. Accanto a queste opere si collocano le sue traduzioni e studi di lingua e letteratura finnica (tra cui la monumentale del «Kalevala»), polacca (tra cui la traduzione di «Ankelli»), greca (canti popolari greci), estone, albanese, inglese, tedesca, ecc.

Per la biblioteca sansoniana per stranieri divulgò in buone, eccellenti versioni i capolavori delle più importanti letterature europee; in collaborazione con Guido Mazzoni pubblicò per i tipi del Barbera un manuale delle letterature straniere.

Era iscritto al P.N.F. dal 1921 e accademico d'Italia dal 1930.

Siamo spiritualmente vicini, con tutti i giornalisti d'Italia, al Ministro della Cultura Popolare, in quest'ora di grande dolore.

Il «Popolo del Friuli» partecipa con affettuosa devozione al grave lutto di Alessandro Pavolini e si associa schiettamente al plebiscito di cordoglio per la scomparsa dell'illustre scienziato.

La partenza da Vienna del Segretario del Partito

VIENNA, 16.

E' partito stamane da Vienna col treno delle 8.15, l'Ecc. Aldo Vidussoni, Ministro Segretario del P.N.F., Comandante generale della Gil, dopo aver presenziato, quale presidente effettivo dell'Associazione della gioventù europea, alle cerimonie inaugurali della fondazione dell'Associazione stessa.

Formazioni delle «SS», delle «SA» e della «Hitlerjugend» erano schierate alla stazione dove, ad accompagnare l'Ecc. Vidussoni, si erano recati il Reichsleiter Badur Von Schirach, il ministro Renato Ricci, l'Ecc. De Cicco, il comandante della «Hitlerjugend» Axmann, i Vice comandanti generali della Gil Sellani e Bonamici, il R. Console d'Italia a Vienna Romano, il comandante delle forze militari di Vienna ed i gerarchi del Fascio locale.

La partenza del treno ha dato luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo dell'Italia.

La chiusura a Venezia della mostra internazionale del Cinema

Una riunione di tutti i delegati dei paesi partecipanti alla rassegna

VENEZIA, 16.

In occasione della chiusura della decima mostra internazionale d'arte cinematografica si sono riuniti a Venezia tutti i delegati nominati dai governi che avevano ufficialmente aderito alla manifestazione cinematografica.

Dopo aver preso atto dei molto lusinghieri sviluppi assunti dalla cinematografia europea, è stata discussa la partecipazione dei singoli paesi alla mostra cinematografica che avrà inizio a Venezia il 30 agosto 1943 XXI. I delegati, oltre ad avere fissato un diverso criterio inerente al numero dei *Filmi* che ogni nazione potrà presentare alla mostra dell'anno prossimo, hanno unanimamente stabilito che tutti *Filmi* che concorreranno ai premi dovranno essere di prima visione assoluta.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Assegnazione straordinaria di farina a favore dei danneggiati dal nubifragio del 27 luglio u. s.

Alcuni Municipi dei Comuni danneggiati dal nubifragio del 27 luglio u. s. hanno ricevuto dai molini fatture indicative dell'importo della farina assegnata a beneficio delle famiglie più bisognose.

La Prefettura avverte che al pagamento di tali importi provvede direttamente e che non devono sorgere equivoci al riguardo.

Piano di produzione agricola

D'intesa con l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, il Prefetto emetterà prossimamente uno speciale decreto relativo alle colture ed alle semine autunnali, con riserva di analogo provvedimento per quanto riguarda le semine primaverili, sulla base delle istruzioni che saranno emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Relazione mensile sull'attività dell'Ufficio distribuzione

Ieri il Presidente ed il Vice Presidente dell'Unione fascista dei Commercianti ed il direttore reggente hanno presentato al Prefetto la relazione mensile sulla distribuzione dei generi razionati.

Il Prefetto si è compiaciuto dell'opera svolta ed ha dato le direttive perchè siano superate tutte le difficoltà che si opponessero ancora alla regolarità e tempestività della distribuzione, pregando di tenerlo quotidianamente informato di quanto possa costituire oggetto del suo personale interessamento.

Campagna vinicola 1942-1943

L'Unione Fascista dei Commercianti ha di recente diffidato i grossisti dall'acquistare a prezzi superiori a quelli stabiliti.

In attesa delle norme relative alla fissazione del prezzo del vino a carattere nazionale, il Prefetto ha esortato i Podestà ad intensificare la vigilanza, soprattutto nei pubblici esercizi, affinchè il prezzo del vino sia rigorosamente rispettato.

Prezzi al consumo della selvaggina morta

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione in base alle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica i prezzi della selvaggina morta da praticarsi al consumatore.

1° gruppo: Fagiano L. 50 al kg.; lepre 31; coniglio selvatico 19; gallo cedrone 112 al capo; gallo forcello 44 al capo; francolino e coturnice 25 al capo; pernice e starna 22 al capo.

2° gruppo: cinghiale e capriolo lire 25 al kg.; camoscio e daino 16; cervo 16.

3° gruppo (in lire per capo): beccaccia 22; colombaccio 15; colombella e chiurlo maggiore 9; croccolone 10; beccaccia e quaglia 7.50; frullino 5; tortora, pavoncella e piviere 6; tordo e merlo 5; allodola 2.50; storno 2; tordine e fringuelli 1.50; uccellame vario 1.

4° gruppo (in lire per capo): oca selvatica 50; germano 31; alzavola e marzaiola 7.50; canapiglie, codone, fischione, moriglione 14; mestolone 10; moretta 9; moretta tabaccata, folaga 5.

CONDIZIONI DI VENDITA

1° gruppo - per volatili: animali con penne e testa, senza visceri — Per lepre e coniglio selvatico: con pelle e testa, con cuore e fegato, senza visceri. Per volatili non starnati, sarà praticata la riduzione di prezzo del 10 per cento. Per la lepre e il coniglio selvatico non sventrati la riduzione del prezzo sarà del 20 per cento.

2° gruppo: animali con pelle e testa senza visceri, senza cuore e fegato.

3° gruppo: animali integri.

4° gruppo: animali integri.

Per tutta la cacciagione non sopra compresa, verrà assegnato il prezzo corrispondente alla specie sopra considerata, cui può essere assimilata per caratteristiche e pregio.

I suddetti prezzi andranno immediatamente in vigore, giusta il listino approvato dall'Ecc. il Prefetto.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Affluite il 15 settembre XX: ORTAGLIE: patate q.li 202.40; cipolle q.li 818.40; ortaglie e legumi in sorte q.li 836.13 — FRUTTA: mele q.li 143.50; pere q.li 470; pesche q.li 2; altra frutta in sorte q.li 1794.90. — AGRUMI: limoni q.li 272.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

15 settembre XX: Quantitativo globale kg. 4419; al capoluogo g. 920.400; alle friggitorie: Cooperativa kg. 176.800; Degani kg. 183.200; Rossetti kg. 120; ai centri urbani della provincia: kg. 806.800; ambulanti kg. 1081.800; alla fabbrica Mazzola di Marano Lagunare kg. 856; vendita locale chilogrammi 100.

Cacciatori e bracconieri in contravvenzione

Il guardiacaccia Pietro Marcuzzi da Bagnaria Arsa ha elevato contravvenzione ad Adone Vescovo di Vittorio e Luigi Wilfilg fu Ferdinando i quali il 10 corr. verso le ore 18.45 vennero sorpresi a sparare ad un branco di pernici in località «Selvis» di Castions di Mure in zona riservata. Entrambi sono stati denunciati al Regio Pretore di Palmanova.

La guardia giurata Mario Piccini della Sottosezione Cacciatori di Codroipo ha pure elevato contravvenzione a Raffaele della Croce di Dojola fu Ranieri, il quale il giorno 8 corr. alle ore 9 venne scoperto in località Pozzo mentre, entrato in zona di ripopolamento e cattura, faceva frullare delle starne verso i compagni di caccia che attendevano ai margini. Il della Croce ha presentato istanza per oblazione a sensi dell'art. 77 del vigente T. U. venatorio.

Infine, la guardia Giuseppe Macorig addetta alla sorveglianza della riserva sociale di caccia di Cervignano ha sorpreso il giorno 8 corr. mentre esercitava la caccia nella riserva stessa abusivamente, Guido Briga fu Emilio da Cervignano, il quale è stato denunciato al R. Pretore.

A carico dei cacciatori in contravvenzione la Federazione della Caccia adotterà i conseguenti provvedimenti disciplinari.

Il passaggio dell'Ecc. Vidussoni e della Missione della G.I.L. di ritorno da Vienna

Ieri sera, con il diretto proveniente da Tarvisio, è transitato per la nostra stazione il Segretario del Partito Comandante Generale della Gil, accompagnato dai componenti la Missione della Gioventù Italiana del Littorio che ha partecipato a Vienna al convegno della gioventù europea.

L'Ecc. Vidussoni durante la breve sosta del treno è sceso dalla vettura riservata accompagnato dall'Ecc. il Prefetto, dal Federale e dal Vice Comandante Federale della Gil che erano andati ad incontrarlo a Tarvisio, e con i quali egli aveva visitato quella Colonia montana esprimendo la sua viva soddisfazione.

Al suo apparire la folla di autorità e gerarchie, di ufficiali, di militi e di Camicie nere in attesa, è prorotta in applausi ed in un triplice alalà, al quale ha fatto seguito un grido unanime di «A noi!» e l'invocazione ritmata Du-ce! Du-ce! Du-ce!

Fra i presenti vi erano il Console Zuliani Comandante la Legione «Tagliamento» con tutti i suoi ufficiali e molti reduci, il Vice Federale Zanello con il Vice Segretario del Fascio di Udine e tutti gli Ispettori Federali e il Segretario del Guf, il Questore, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il rappresentante del Podestà, il Comandante la Legione dei CC. RR., il Capo di Gabinetto dell'Ecc. il Prefetto, il Vice Presidente dei Combattenti, quello dei Mutilati, il Comandante il Battaglione Volontari di guerra, quello del Battaglione Fanti, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura cons. naz. Taglietti, il Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, il Vice Presidente dell'Unione Fascista Professionisti e Artisti, i rappresentanti di tutte le Associazioni d'arma, delle organizzazioni sindacali e tutti i gerarchi del Fascio di Udine.

Il Segretario del Partito si è molto affabilmente intrattenuto con i presenti, specialmente con i valorosi reduci dalla Russia dai quali ha voluto sapere dove avevano combattuto, e che gli hanno espresso il loro ardente desiderio di ritornare al fronte con il loro eroico comandante.

Sono stati quindi intonati a gran voce i canti della guerra e della Rivoluzione tra imponenti manifestazioni all'indirizzo del Capo del Fascismo ed il treno ha ripreso la sua corsa fra entusiastiche invocazioni ritmate di Du-ce! Du-ce! Du-ce!, e con un ultimo vibrante «A noi!».

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato N. 96 del 17 settembre 1942 XX)

Disposizioni

Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche (seguito al Comunicato n. 95)

Art. 11. - Nel caso di invalidità permanente parziale, la corresponsione relativa fino ad un massimo dell'80% stabilita per la corresponsione dell'inabilità permanente totale, viene regolata secondo le tariffe seguenti: per la perdita totale del braccio destro o della mano destra il 60%; del braccio sinistro o della mano sinistra il 50%; di una gamba o di un piede il 50%; di un occhio dianzi sano il 25%; del pollice della mano destra il 18%; del pollice della mano sinistra il 16%; dell'indice della mano destra il 14%; dell'indice della mano sinistra il 12%; del mignolo della mano destra il 12%; del mignolo della mano sinistra il 10%; del medio della mano destra il 6%; del medio della mano sinistra il 5%; dell'anulare della mano destra l'8%; dell'anulare della mano sinistra il 6%; dell'alluce il 5%; di ogni altro dito del piede il 3%; per sordità completa di un orecchio prima sano il 12% per la sordità completa di ambo gli orecchi il 30%; sempre della L. 15.000 fissate per il caso d'invalidità permanente totale.

Per la perdita di una falange del dito pollice o dell'altro, il sussidio viene stabilito nella metà della percentuale corrispondente alla perdita del dito intero; per la perdita di una falange di qualunque altro dito, nel terzo della percentuale.

Nel caso di infortunio che produca solo parzialmente la perdita dell'uso funzionale di un organo od arto, oppure di più organi od arti, e cioè quando la servibilità e l'uso di essi arti od organi è soltanto diminuita ma non abolita, ha luogo una corrispondente diminuzione nelle percentuali e per le relative corresponsioni è arbitra insindacabile la Segreteria Generale dell'O.N.D. Nel cumulo delle mutilazioni o delle funzionalità di più organi od arti, la Segreteria Generale dell'O.N.D. a suo giudizio insindacabile, corrisponderà la sovvenzione accumulando le percentuali rispettive, giusta il prospetto che precede entro il limite massimo dell'80% delle L. 15.000 fissate per il caso d'invalidità permanente totale.

(Il seguito ai prossimi comunicati).

Le iscrizioni ai corsi nazionali per insegnanti elementari

ROMA, 16.

Presso l'Istituto superiore di studi corporativi del lavoro e della previdenza in Roma — via del Seminario 113 — sono aperte le iscrizioni ai corsi nazionali di ordinamento scientifico del lavoro e della produzione, di discipline corporative e di coltura fascista e corporativa per insegnanti elementari. Gli interessati dovranno richiedere il programma alla segreteria dell'Istituto stesso.

Pia opera delle chiese povere

Venerdì terzo di mese corrente, nella chiesa del Convento delle Zitelle di via Zanon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese Povere.

Alle ore 10,15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati; alle 17,30 ora solenne di adorazione con fervorino e benedizione eucaristica.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Erine Martinuzzi ved. Pittini: Lucia e Attilio Petri L. 50. Per onorare la memoria della zia Anna Maria Moschioni: Gina e Giulio Della Toffola L. 25.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria della zia Anna Maria Moschioni: Gina e Giulio Della Toffola L. 25.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria del geom. Giovanni Rigo: cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni L. 10, famiglia Bagnoli L. 25.

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra. — Sindacato Tabaccai, per onorare la memoria della sig. Marion L. 100; personale Cassa di Risparmio di Udine, in memoria del cav. G. B. Fracasso L. 115.

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi». Famiglia Cola, in memoria del nipote Giuseppe L. 100; ing. Giuseppe Sirch, in memoria dell'ing. Mario Angeli L. 500; prof. Azzo Varisco in memoria della bambina Maria Grazia Pilaferro L. 100; rag. Francesco Varisco, idem L. 100; Bruno Candotti in memoria di Matilde Calligaris Miolli L. 10; Federico Tomada in memoria di Nardone lire 10; Federico Tomada in memoria di Felice Patri L. 10; Pietro Rizzi idem L. 10; Giovanni Bianchi di S. Daniele, in memoria di Carlo Bressani L. 10.

Nel Dopolavoro "Alfredo Giorgini,,

Corsi di cultura per l'anno scolastico 1942 - 43

Come è stato già annunciato, il Dopolavoro «A. Giorgini» organizza per l'anno scolastico 1942-1943 i seguenti corsi di cultura:

Materie: Italiano - Topografia - Costruzione - Matematica - Fisica Chimica - Estimo - Agraria - Spagnolo - Matematica finanziaria - Merceologia - Ragioneria - Computisteria - Diritto - Economia - Filosofia - Latino.

I corsi servono alla preparazione degli esami biennali e finali dei corsi superiori, degli Istituti Tecnici, magistrali, dei licei classici e scientifici. I corsi saranno tenuti da valenti professori delle scuole medie del capoluogo ed avranno la durata di mesi otto e cioè dal mese di ottobre al mese di giugno senza interruzione invernale.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Dopolavoro «A. Giorgini» in via Romeo Batistig, tutti i giorni feriali dalle ore 18,30 alle ore 19,30.

Vita finanziaria e tributaria

La revisione annuale dei redditi

Come accennammo nel numero precedente è stato sospesa la revisione biennale dei redditi mobiliari di categ. B. e C. 1, sostituendovi la revisione annuale, sia a favore dei contribuenti, sia a favore della Finanza per consentire, così, di adeguare la tassazione alla realtà contingente, venutasi a creare in conseguenza della guerra. Invero, se la stabilità biennale può riuscire opportuna nei tempi normali, in cui non si ripetono brusche oscillazioni, può creare e suscitare invece inconvenienti nel periodo bellico in cui determinate attività produttive risentono limitazioni e divieti, mentre altre si beneficiano di una accresciuta mole di affari. Questa rilevabile indubbia anormalità, in alcuni settori economici, che hanno risentito e ripetono dalla delineatosi speciale situazione, hanno fatto risentire la necessità del provvedimento eccezionale, che mette, così, un argine alle frequenti sospensioni ed alle maggiori rarezioni, le quali, oltre che a creare uno stato di anormalità nella riscossione dei tributi, finivano col determinare uno stato di disagio nei contribuenti stessi per l'accumularsi di annualità arretrate.

In corrispondenza della revisione annuale la valutazione viene fatta non più sulla media dei due esercizi annuali anteriori a quelli in cui la rettifica è promossa, ma sulla base dei redditi prodotti nell'anno precedente a quello in cui la rettifica è chiesta ed eseguita, tenendo peraltro equo conto delle particolari circostanze influenti nella produzione dei redditi al momento della rettifica.

Il benefico provvedimento, così come è stato concepito e congegnato, riesce di grande sollievo a certe categorie industriali e commerciali che hanno risentito e risentono delle conseguenze della guerra. Pertanto a nostro avviso, per conseguire veramente gli effetti propostisi dal legislatore, è dovere sia da parte dei contribuenti, sia da parte della Finanza di attenersi il più possibile aderenti alla realtà con una ponderazione oggettiva dei singoli fattori che possono avere determinato la rettifica e che possono anche determinare le controrettifiche degli organi fiscali.

La valutazione è molto ardua, difficile e laboriosa, ben lo comprendiamo, ma essa può riescire molto aderente e concreta quando da ambo le parti domina la coscienza prima di tutto.

Comunicazione allo Schedario Generale delle azioni (Scadenza 28 settembre c. m.)

Ricordiamo che il 28 settembre c. m. scade il termine perentorio per le comunicazioni che le Società per azioni tutte, e senza eccezioni, sono tenute a fare al Ministero delle Finanze. Direzione generale delle imposte dirette. Sezione Centrale Anagrafe Tributaria di Roma dell'elenco delle azioni nominative, e di quelle presentate alla conversione entro la stessa data e ciò ai sensi degli art. 36, 37 e 38 del R. D. 29 - 3 - 1942 XX n. 239.

Gli Amministratori che omettono di fare tali comunicazioni sono passibili di una ammenda fino a L. 5000 come prescrive l'art. 13 della Legge 9 - 2 - 1942 XX n. 96.

Tali elenchi devono essere compilati su appositi moduli a norma di legge.

Denuncie fiscali delle Società per azioni fuori termine per l'approvazione dei bilanci (Scadenza 30 settembre c. m.)

Ricordiamo a quelle Società per azioni che dovevano chiudere il bilancio al 31 dicembre 1941, e che non l'hanno approvato nei tre mesi successivi e precisamente entro il 31 marzo p.p., dovranno entro il 30 settembre c. m. presentare ugualmente la dichiarazione dei redditi, altrimenti la Finanza potrà effettuare l'accertamento d'ufficio, con tutte le conseguenze fiscali e penali inerenti.

I funerali del ferroviere vittima del lavoro

Abbiamo dato ieri notizia della mortale disgrazia avvenuta domenica mattina alla stazione ferroviaria di Treviso, in cui trovava la morte l'aiuto fuochista appartenente al Deposito di Udine, Angelo Dentesano, di 24 anni, dimorante nella nostra città in via Capodistria 15. Egli — come è noto — rimaneva impigliato e schiacciato fra i respingenti di due locomotive mentre si accingeva ad agganciarle. La salma — alla quale erano state tributate solenni onoranze dalla famiglia ferroviaria di Treviso — giungeva alla locale stazione ferroviaria, alle ore 8.40 attesa dal capostazione principale comm. Russo quale presidente dell'Associazione fascista dei Ferrovieri di Stato, dal vice presidente cav. Mellano, dal Capo Deposito locomotive di Udine camerata Cocchini, da una folla di colleghi e di ferrovieri con i rispettivi dirigenti. La salma era pure attesa dal padre e dal fratello dell'estinto e da una larga cerchia di parenti, di amici, di intimi di famiglia. Il commendator Russo faceva l'appello del camerata scomparso nell'adempimento del proprio dovere; quindi si formava il corteo. Fra le tante abbiamo notato le corone inviate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Treviso, dal Deposito Locomotive di Treviso, dai ferrovieri della stazione di Udine, dai dirigenti e dal personale del Deposito di Udine, dal personale viaggiante del Deposito di Udine. Sulla bara posavano i fiori del padre, della sorella e dei fratelli; dietro la carrozza funebre pendeva la corona degli zii e dei cugini.

Il mesto corteo si avviava alla parrocchiale del Sacro Cuore, ove sono state celebrate le esequie; quindi la salma, sempre seguita da una folla imponente, veniva accompagnata al cimitero di Paderno.

Alla memoria del camerata così tragicamente scomparso, bella figura di reduce della guerra (aveva egli combattuto sul fronte grecoalbanese) ed avente quattro fratelli alle armi, due dei quali prigionieri di guerra, eleviamo il nostro reverente e commosso saluto; al padre, ai fratelli, ai parenti tutti, porgiamo vivissime condoglianze.

L'acquazzone di ieri

Dopo un periodo abbastanza lungo di siccità, ieri nel pomeriggio abbiamo avuto sulla città e nei dintorni un abbondantissimo acquazzone. Una avvisaglia l'abbiamo avuta martedì nel pomeriggio, quasi alla stessa ora — circa le 17 — ma ieri l'acqua si è rovesciata con maggiore abbondanza e violenza, mescolata a grossi chicchi di grandine. L'improvvisa e notevole precipitazione ha provocato come il solito e nei soliti punti cittadini (Piazzale Osoppo, via Gemona, piazza San Cristoforo, via Poscolle ed in altri siti), varii allagamenti con danni non lievi alle cantine. In molti casi, è stata necessaria l'opera dei Vigili del fuoco i quali hanno messo in azione le pompe aspiranti.

Una folgore in aperta campagna — Un agricoltore ferito — Due mucche uccise

Durante l'imperversare del temporale di ieri nel pomeriggio una folgore, abbattutasi in aperta campagna e precisamente sulla strada che da Lonzano conduce a Remanzacco, colpiva l'agricoltore Francesco Beorchia fu Carlo di 69 anni, da Remanzacco, e lo scaraventava a terra. Nella caduta ed in seguito alle ustioni egli riportava lesioni piuttosto gravi. Il Beorchia camminava trainando due mucche, le quali rimanevano colpite in pieno ed uccise.

Alcuni passanti raccoglievano più tardi il Beorchia, prodigandogli i soccorsi del caso. Il danno subito da questi, quale proprietario delle mucche, si aggira sulle 15 mila lire.

ATTI FEDERALI

Fascio di Azzano Decimo

In data 9 settembre 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Mario Tommasini fu Giacomo a Capo Settore del Fascio di Combattimento di Azzano Decimo.

Fascio di Casarsa

In data 5 settembre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Casarsa:

Luigi Martin, Presidente commissione disciplina; Giovanni Berlese, componente commissione disciplina; Antonio Brunetti, componente commissione disciplina.

Fascio di Rive d'Arcano

In data 2 settembre 1942 XX il fascista Giovanni Bertoli di Francesco è stato nominato Capo Nucleo del Fascio di Rive D'Arcano in sostituzione del camerata Alberto Capassi richiamato alle armi.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 3 settembre 1942 XX il fascista Clelio Gallina è stato nominato Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta».

IL SEGRETARIO FEDERALE

La medaglia di bronzo "sul campo,, al C. M. Italo Tedesco

Apprendiamo che il capo manipolo Italo Tedesco, noto e stimato funzionario della Cassa Malattie addetti all'Industria, di Udine, già valoroso combattente in A. O. e in Grecia, che raggiunse il suo reparto in Russia il 20 agosto u. s. e prese parte immediatamente con le Camicie nere del 63° Batt. «Tagliamento» agli aspri combattimenti che videro l'eroismo dei nostri soldati sulle sponde del Don, è stato decorato sul campo di medaglia di bronzo al V. M. per «il suo valoroso comportamento nella battaglia del 20-25 agosto u. s.».

Al valoroso camerata, che attualmente è degente per ferite riportate nei suddetti combattimenti, le congratulazioni e gli auguri più vivi.

Ufficio notizie della Croce Rossa Italiana

L'Ufficio Notizie del Comitato Provinciale della Croce Rossa, invita i seguenti: Pietro Biasutto di Romano — Ercole Burello di Gelindo — Romeo Di Bias di Attilio — Federico Di Benedetto — Aldo Biancani di Luigi — Rinaldo Clara di Valentino a passare alla sede di via Manzoni N. 7 dalle ore 10 alle 12 per comunicazioni riguardanti i loro congiunti prigionieri.

Il prof. Guido Capitolo preside del R. Liceo scientifico

Apprendiamo che con recente decreto ministeriale il prof. Guido Capitolo è stato promosso Preside titolare del nostro R. Liceo. La notizia farà piacere non solo a tutti gli insegnanti ed alunni della scuola presso i quali il prof. Capitolo gode meritata simpatia, ma a tutti coloro (e sono moltissimi) che ne apprezzano la cultura, l'efficacia educativa, la serietà non disgiunta a tratto signorile ed alta e umana comprensione, con cui continuerà a dirigere il Liceo.

Perchè, in realtà, dall'ottobre del 1937 all'ottobre del 1940, il prof. Capitolo ha tenuto con generale soddisfazione la Presidenza, al punto che, dopo la breve interruzione del 1941, riottenne direttamente dal Ministero l'incarico di reggere la Scuola.

E' nota l'attiva e valida collaborazione data dal prof. Capitolo alle istituzioni culturali del Regime, sia come efficace propagandista dell'Istituto di Cultura fascista, sia come docente nei corsi di preparazione politica del GUF e della GIL.

Uva, uva, uva

Fra tutte le frutta, l'uva è una delle più zuccherine. Per questo l'uva è alimento dei più benefici per l'organismo umano.

Lo zucchero dell'uva ha infatti un alto potere nutritivo, che lo rende particolarmente prezioso per la rinnovazione dei tessuti, per ristabilire gli organismi esauriti, oltre che per accrescere la forza muscolare.

Consumando in questa stagione molta uva si ottiene un notevole risparmio in alimenti carnei e grassi.

* * *

Il valore terapeutico dell'uva è dato soprattutto da tre elementi: lo zucchero, i fermenti ed i sali potassici.

Lo zucchero nutre e dà energia.

I fermenti eccitano le funzioni digestive.

I sali potassici favoriscono l'eliminazione delle sostanze dannose all'organismo.

* * *

L'uva per il suo alto contenuto in sostanze zuccherine è un alimento di alto valore energetico.

Confrontando l'energia calorica che l'uva sviluppa nell'organismo umano con quella determinata dalle altre più importanti frutta, risulta che cento grammi di uva corrispondono a 129 grammi di mele, 134 gr. di pesche, 140 gr. di ciliege, 147 di pere, 168 di albicocche, 173 di arance.

L'uva, prodotta nel nostro Paese in tanta dovizia, deve essere consumata in larghissima misura perchè concorre ad elevare notevolmente il bilancio energico della dieta alimentare di guerra.

* * *

Consumate uva!

Il popolo italiano ha la somma fortuna di disporre in questa stagione di un alimento di altissimo valore: l'uva.

Consumando uva, qualunque organismo, specialmente se debilitato, ritrae grandi vantaggi.

L'uva mantiene e rende più prospera la salute umana.

Allegretto, un po' mosso

Ebbene: com'è la storia di questo concerto?

Se ne trovano ancora di questi cenacoli: innocui ma pretenziosi, ingenui ma tremendi, divertentissimi ed ineffabili.

La padrona di casa, buona e soave creatura, ritiratasi dall'arte (dopo una serie di trionfi...) ha conservato un culto per le sue memorie ch'ella ravviva circondandosi di amatori e cultori del bel canto. Nella nostra città — sembra incredibile — ce ne sono di costoro; hanno una età indefinita, la voce quasi sempre fessa, la spilla (regalo di una memorabile serata d'onore) alla cravatta, le scarpe lucide, il portafoglio colmo anche d'illusioni, così, come la mente ed il cuore.

E costoro amano, come l'amabile signora, ritrovarsi nel suo raccolto, quasi intimo salotto stile rococò. Fra una delicata toccatina al piano (in questo tipo di cenacoli il piano è indispensabile) ed un sorso di vino degustato lentamente ed alternato ad una fumatina a palpebre socchiuse al fine di godere in raccoglimento un gorgheggio abbozzato a mezza voce per non turbare la religiosità del «tempio», è bello riandare ai bei tempi in cui...

Melanconie, nostalgie: forse riaffiora il tormento di un'anima inquieta che non ha saputo, non ha potuto trovare la propria via!

Incomprensioni, invidie, gelosie hanno seriamente turbato la vocazione artistica di questi incompresi, colpiti da un destino veramente avverso. Ma, essi, quel rivoletto d'oro lo tengono gelosamente nascosto nell'ugola e lo curano con amore. Infatti la voce s'è fatta più bella, la sensibilità ha assunto un tono più caldo e delicato, l'impostazione è sicura... Un peccato davvero che gli altri — volgarissima plebe — non se n'accorgano, non comprendano! Mah! Così è la vita.

Ora avvenne che sere or sono, la pace, la serenità ispirata di questo cenacolo (no, non sveleremo ove esso si celi!) di... incompresi, subì una brusca, quanto violenta, scossa e quindi addio beatitudine, raccoglimento, dolci e sommessi conversari.

Come niente fosse, con la naturale e scanzonata audacia dei forti, si presenta al cenacolo un bel pezzo d'uomo: zazzera bionda e ricciuta al vento, occhi cerulei, una voce calda e pastosa da basso profondo.

Gli incompresi — (In coro) Oh caro cavaliere Stivaloni, ben venuto fra noi.

Il cavaliere — (Prima che le voci si tacessero intonava da par suo, con baldanza giovanile, «Vecchia zimarra». Poi, baciata la mano alla ospite di casa, stretta calorosamente la destra a ciascuno degli incompresi, due o tre colpetti di gola per rischiararsi la voce ed anche le idee, proseguiva) — Signori, amici, camerati... un momento (Tutti guardano a lui, a bocca aperta, beati ed entusiasti del diversivo) Sto combinando un concerto... Mi occorrono quattro, cinque elementi... Un momento, intendiamoci: si tratta di un concerto sul serio... pubblico molto fine, quindi esigente. Mi spiego Rendo l'idea?

Un silenzio denso d'incognite, coronava l'uscita del cav. Stivaloni.

Un incompreso — E, scusa caro cavaliere: dove, dovrebbe svolgersi questo concerto?

Il cavaliere — (con voce bassissima e profonda) a Sappada...!

Un mormorio di sorpresa accoglieva la proposta del cavaliere e tosto, sette, otto, dieci voci intonate alle più disparate varietà di calibri e di toni, fra un ondeggiare di teste ed un agitar di braccia, approvarono la meravigliosa uscita del caro ed intraprendente basso Stivaloni.

Il cavaliere — Un momento, io ho accettato l'incarico e con esso tutte le responsabilità; perciò è naturale, voi stessi ne converrete, ch'io proceda con cautela e saggio discernimento.

Gli incompresi — Giusto, giustissimo.

Il cavaliere — Silenzio, non interrompetemi. Io avrei già scelto: tu Lauro Folpi con la tua bella, fresca voce tenorile potresti offrire una edizione riveduta e corretta de «La gondola nera» e di «Rose rosse», come nessun altro...

Lauro Folpi — (Un bel giovine... di una volta, biondo, distinto, tipo 800, s'alza dalla poltrona, sorride, fa un ampio gesto per dire: grazie, lo sapevo che sarei stato prescelto!; quindi si risprofonda nella poltrona).

Il cavaliere — Poi, tu Nannino potresti tentare il prologo del «Mefistofele»... E' roba proprio per te quella!

Nannino — (Un giovane elegante, molto intelligente, cravatta all'ultima moda, che non vuol saperne di un certo spartito in cui si parla di una sera in Paradiso con lo zio Basilio) Grazie, grazie accetto volentieri. Farò sentire io, farò vedere io... Mi bastano due provette, proprio per scrupolo di coscienza.

Il cavaliere — Vai là, vai là, sempre lo stesso, ti conosco Oh, fin qui siamo a posto. Ora vediamo: il cav. Sbrega, ed il nostro concittadino Sforza, ottimo baritono, potrebbero benissimo offrire un duettone. Per esempio: «A me il brando» de «La forza del destino»... Anzi, quello senz'altro; magari vi aggiungeremo qualche altra cosetta. Va bene? Mi sembra che il programma così, nelle sue linee generali possa andare. Ora amici... (gli incompresi lo guardano ammirati, soggiogati, vinti dal fascino ch'egli emana.. Sembra egli un semidio tanta è la suggestione che la sua figura emana). Ora camerati, non bisogna perdere tempo: bisogna provare... E' indispensabile per l'affiatamento, per la certezza del successo... Figuratevi: la più grande sala del più grande albergo del luogo, già impegnata; i posti sono quasi tutti prenotati... Un esaurito... Vi assicuro io che... Be', non perdiamoci in chiacchiere. Voi signor capitano, siete così gentile di sedere al piano? Sì? Grazie. Ecco qua gli spartiti.

Faceva molto caldo nella sala e molta elettricità si avvertiva nell'aria. Era giustificata anche una certa agitazione interna. Figurarsi: un concerto! Il tenore Lauro Folpi — a prescindere dalla sua vocazione per l'arte — pregustava già un bel piatto di minestrone alla montanara; il cav. Sbrega rassicurava l'amico ch'egli si sarebbe accontentato di un paio di fettine di salame con la polenta arrostita; l'ottimo Nannino (ma è egli veramente un basso?) si limitava a dichiarare che per la sua voce non c'era bisogno di niente: due o tre sardelle salate ed un paio di bicchierotti di quel nero, sarebbero stati più che sufficienti; il baritono Sforza si preoccupava di sorridere e di asciugarsi i sudori che copiosamente gli scendevano dalla fronte alta e spaziosa, fronte più volte adorna dell'alloro.

Finalmente hanno inizio le prove. Non staremo a descrivere la serietà, l'impegno con cui tutti gli «scritturati» si accingevano all'ardua prova. Non era certamente quello il momento di «fare i piavoli». Il concerto era una roba seria.

Le voci salgono altissime e straziganti al soffitto, si dilatano per la sala; quindi riescono ad infilare le due finestre ed a propagarsi con impeto tremendo, nella contrada. La gente che passa, colpita, sosta interdetta; non si raccapezza, non afferra... Vorrebbe reagire, non può, non vuole. Arriva un signore. Si fa largo tra la folla; egli tiene stretto nella mano destra un oggetto simile ad una palla; egli è molto serio in volto. Passa un attimo; profondo silenzio intorno, rotto solamente da urla selvagge provenienti dallo scannatoio sito al secondo piano. Ecco: il signore serio fa due ampi movimenti con le braccia, quindi si raccoglie e con scatto superbo lancia la... palla, la quale infila diritta una delle finestre e penetra nell'interno. Qui cade e provoca...

Quello che ha provocato lo sanno solamente quelli ch'erano presenti; si sa solamente che dopo alcune grida laceranti, pietosissime, le imposte delle due finestre venivano con gesto energico e rabbioso chiuse e che la pace e la serenità ritornavano nella quieta contrada. Più tardi si è appreso che la palla non era altro che un involto di molli ed anche duri erbaggi. Gli incompresi, una volta di più indignati per simile affronto, abbandonavano — con mille scuse alla gentile ospite — la sala, ritirandosi nelle rispettive dimore, ivi rimanendo alquanto sostenuti e riservati.

Il più sostenuto e riservato di tutti, pare sia stato il basso Stivaloni, non tanto per il concerto mancato, quanto per il mancato utile. Era lui infatti l'impresario.

N o z z e

Ieri, nella cappella del Palazzo dell'Arcivescovo, sono state celebrate le nozze dell'avv. Raffaele Bossi con la signorina Luisa Parenti. Testimoni per lo sposo il co. Antonino del Torso e il co. Gianfranco d'Attimis, per la sposa il dottor Luciano Comelli e il dott. Gregorio Todeschini. Vivissimi auguri.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 16 settembre 1942 XX. — Presidente: cav. dott. Caputi. — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Giudici: cav. dott. Boschian e cav. dott. Marinelli. — Cancelliere: Tazza.

Sentenza riformata

Giovanni Zanello, di anni ventichinque, da Palazzolo dello Stella, era stato condannato dal Pretore di Latisana a un mese di prigione e a lire mille di multa per violazione degli obblighi di assistenza familiare. Egli difatti, dopo aver legittimato un proprio figlio naturale, lo aveva abbandonato completamente a sè, facendogli mancare i mezzi di sostentamento. Ricorso in Tribunale, la sua condotta fu giustificata e resa valida, e venne perciò assolto per insufficienza di prove. (Difesa avv. Rossetti).

Ferito con un vetro

Il dodicenne Bruno Rosso, abitante in via Marsala, stava trastullandosi con alcuni pezzi di vetro, quando uno di questi, scivolatogli di mano, gli cadeva sopra la gamba sinistra, causandogli una ferita lacero strappata al terzo inferiore. Medicato con le cure del caso al Pronto Soccorso, gli fu pure praticata per prevenzione una iniezione antitetanica. Ne avrà per una settimana.

Si ferisce alla fronte cadendo dalle scale

Antonio Cossio, di Giuseppe, di 54 anni, abitante in via Basaldella, mentre discendeva nella cantina della propria casa, scivolava improvvisamente e cadeva.

Condotto al Pronto Soccorso gli veniva riscontrata una ferita lacero-contusa alla bozza frontale, giudicata guaribile in dieci giorni.

IL GIORNO

Giovedì, 17 settembre (260-105) S. Satiro Confessore

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 11.55: Quotazioni delle Borse di Roma, Torino e Milano; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.35: Concerto del tenore Muzio Giovagnoli; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce dei feriti di guerra ricoverati in Ospedali Militari; 19.40: Concorso musicale a premi; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.20: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 13.25: Corpo musicale e coro di soldati del reggimento «Generale Goering»; 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 20.30: Canzoni del tempo di guerra; 20.40: «I cinque minuti del signor X»; 20.45 «I malcontenti», commedia in tre atti di Carlo Goldoni; 22.15: Orchestra della canzone; 23: Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 12.20: Complesso diretto dal m. Sifonia; 12.40: Quartetto «Il Giglio» del Dopolavoro di Firenze; 14.15: Musica sinfonica; 20.30: Canzoni del tempo di guerra; 20.45: Musiche da film e notizie cinematografiche; 21.40: Inni e canti della Patria in armi; 22.10: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati; 23: Musica varia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

16 settembre 1942 XX

NATI	11
MORTI	3
MATRIMONI	0

Nascite

Benedetti Orietta (III nato) di Attilio e di Sbuelz Anna.
Deganis Vanda (I nato) di Vaniglice e di Deanna Giuditta.
Folgiarini Cristofolo (I nato) di Giovanni e di Candotti Elsa.
Caratoli Luciana (I nato) di Luciano e di Feruglio Annita.
Totolo Rolando (I nato) di Riccardo e di D'Andrea Riccarda.
Cressati Franca (I nato) di Giovanni e di Teli Maria.
Lanari Renata (III nato) di Ramorino e di Pedrazzini Alessandrina.
Cossio Giuliana (I nato) di Umberto e di Madotto Giuseppina.
Rinaldi Silvano (IV nato) di Domenico e di Pecoraro Maria.

Morti

Patat Luigi fu Pietro di anni 48 operaio.
Sinigallia Ottavio fu Emilio di anni 21 soldato R. T.
Celant Da Pieve Angela fu Angelo di anni 55 casalinga.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ANGELI SULLA TERRA con Margherita Carosio, Alfredo Mayo — Ore 17.
PUCCINI - (Comp. VIVIANA DARI). Scene: HAI VISTO COM'E'. Schermo: LA VOCE DEL SANGUE. Ore 17.
SAVOIA - ELISABETTA D'UNGHERIA - Con K. Karads.
IMPERO - TREDICI DONNE A RIVA PARADISO. Con Greta Weise. Ore 17.
GIL - I DUE DERELITTI. O. 18.
CECCHINI - LA PORTA CHIUSA - Con Olga Tschechowa.
REX - DONNA PERDUTA - Con Parvo e Campanini. Ore 21.
BELTRAME - FANCIULLE ALLA SBARRA - Con Yvette Chauvire. Ore 18

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - PERICOLO ALL'OVEST - Con Rad Nagel e Eleonor Kunt. Ore 16.

Simpatiche manifestazioni provinciali

La prossima giornata degli uccelli a Tricesimo

La mostra cani da ferma

A quindici giorni dalla «sagra dei osei» di Sacile, sta per seguire a Tricesimo la Mostra - mercato uccelli e attrezzi da uccellanda, nonchè la Mostra cani da ferma. Ottima riuscita ha avuto il 6 corr. — come abbiamo già riferito — la secolare manifestazione sulla vasta e signorile piazza veneta di Sacile, e miglior successo attende certamente la iniziativa tricesimana, che viene organizzata con genialità e accuratezza e ha per sede infine un parco bellissimo, fra giante secolari.

«La sagra degli uccelli e le gare di chioccolo e senza chioccolo — osservava un nostro collaboratore ancor quindici anni fa — sono ormai una istituzione tricesimana, e quelli che non possono, per i loro impegni, recarsi a Sacile al singolare spettacolo, ormai noto in tutta Italia per le descrizioni degli inviati speciali dei maggiori giornali, avranno facilmente, domenica prossima, la opportunità di godere quel che cosa di consimile a Tricesimo, che è favorita, oltre che dalla tranvia Udine - Tarcento, da una magnifica rete stradale. Tutte le strade dell'alto Friuli menano, si potrebbe dire, a Tricesimo.

«Non torna inutile ripetere come le due sagre di Sacile e la nostra non si facciano la concorrenza poichè la sfera d'azione di esse (l'interlando, per usare un termine di provenienza coloniale) è stato tacitamente suddiviso e, mentre in questo campo, Sacile svolge la sua attività oltre Tagliamento e in provincia di Treviso, a Tricesimo vengono gli uccellatori e i dilettanti dell'interno Friuli orientale, non da senso mancati in parecchi e non mancano certamente nemmeno in avvenire appassionati uccellatori e cacciatori del pordenonese. Nessuna concorrenza dannosa adunque, ma un'attesa impaziente da parte dei professionisti uccellatori, un interesse vivo anche da parte di tutto il pubblico».

Rileviamo poi con alto compiacimento come il grave cimento in cui è impegnato il nostro Paese, non affievolisce le energie del nostro popolo, che continua in ogni campo con animo imperturbato la sua vita, indice questo di tempra salda e di fede completa nella Vittoria.

La Mostra-mercato uccelli

Ecco il programma che si svolgerà domenica mattina 20 settembre:

Categoria I - Ai miglior gruppo uccelli da richiamo: I. premio lire 100; II. premio lire 70; III premio lire 50.

Categoria II. - Ai migliori campioni uccelli da richiamo: Tordo I. premio lire 100; secondo premio lire 70; terzo premio lire 40; Merlo: I. premio lire 50; II. premio lire 30; Fringuello: I. premio lire 40; II. premio lire 30; III. premio lire 20; Montano: I. premio lire 30; II. premio lire 20; Fanello: I. premio lire 30; II. premio lire 25; Zigolo giallo (smiardà): premio unico lire 20; Passero: I premio lire 30; II premio lire 30.

Categoria III. - Ai miglior gruppo uccelli esotici e canarini: I. premio lire 100; II. premio lire 70; III premio lire 50.

Categoria IV. - Civette ammaestrate: I. premio lire 50; II. premio lire 30.

Categoria V. - Ai miglior gruppo di quaglie per vendita: I. premio lire 40; II. premio lire 30.

Categoria VI - Attrezzi per uccellanda: I premio lire 70; II. premio lire 50; III premio lire 30; nonchè medaglie e diplomi.

Categoria VII. - Mangimi, becchimi, pastoni, pastoncini, ecc.: I. premio lire 40; II premio lire 30; III premio lire 20, nonchè medaglie e diplomi.

Nel caso di meriti speciali la Giuria potrà assegnare medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, nonchè compensi in denaro.

La Mostra cani da ferma

La mostra durerà dalle ore 12 alle 13 di domenica e si svolgerà in armonia col Regolamento generale delle esposizioni organizzate dall'Ente nazionale cinofilia italiana. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato in Tricesimo «Parco de Filoso» e si chiuderanno alle ore 10 del 20 corr.

I cani regolarmente iscritti dovranno trovarsi nel parco de Filoso alle ore 14.30 di domenica 20 settembre per rimanervi sino alle ore 19. Ciascun cane dovrà essere munito di solido collare e di guinzaglio. Sono esclusi i cani mordaci.

Elenco delle razze: Bracchi italiani, Spinoni italiani, cani da ferma tedeschi a pelo duro, cani da ferma tedeschi a pelo raso, Grifoni a pelo duro, Grifoni a pelo morbido, Bretoni, Pointer, Setter inglesi, Setter irlandesi, Setter scozzesi.

Sono assegnati premi in denaro e medaglie al più bel bracco italiano, al più bel spinone italiano, al più bel cane da ferma tedesco, al più bel Setter e, infine, al più bel Pointer.

Le gare con chioccolo e senza

Altro particolare interessante della giornata è costituito dalle gare con e senza chioccolo, indette in una radura del parco Filoso alle 17 di domenica prossima.

Agli uccellatori che meglio sapranno imitare il canto degli uccelli saranno assegnati numerosi premi in denaro, medaglie e diplomi.

Tanto è l'entusiasmo anche nel pubblico dei di fuori, che, senza attendere i programmi, domenica scorsa nelle prime ore del giorno erano giunti da lontano a Tricesimo numerosi espositori con i loro uccelli, ritenendo che la nostra Mostra-mercato avesse luogo in tal giorno!

Ricordi sacilesi della "Sagra dei osei"

Da quando *la fiera dei osei* — la storica sagra di Sacile che scadeva il 10 agosto, giorno di S. Lorenzo — è stata rimandata alla prima domenica di settembre, non vi ho messo più piede, attaccato come sono alle vecchie tradizioni. Eppure essa sarà sempre la stessa: almeno la giuria, da cinque o sei lustri, è sempre composta, in gran parte, dagli stessi nomi, gente non più giovane certo, ma sempre salda sulla breccia (beati loro, che l'alzarsi presto al mattino, quando brillano ancora le stelle, come fanno gli uccellatori, è motivo di longevità). Speriamo dunque che essi vivano gli anni di Matusalemme.

Non vi sono più andato, vuoi per quella naturale pigrizia che entra nelle ossa con l'andar degli anni, vuoi perchè mi son messo in testa che la fiera non sia più quella, anche se le solite lunghe file di gabbie appese alle stanghe, rivestite di bambù, attraversano ancora — come festoni trionfali — la piazza; anche se, qua e là, le solite civette disturbano inchiodate sulla gruccia; anche se fa bella mostra il solito gabbione degli uccelli esotici (belli ma stupidi), gabbione ricco di armamenti, di torri, e di capi tetti come un castello incantato, anche se l'austero corteo della giuria, dalla bianca patacca di cartone all'occhiello, alle 7 e alle 9 continua a sostare di chiosco in chiosco col medesimo procedimento.

Ma forse non siamo noi più quelli di prima e non ce ne accorgiamo.

Cara e *fiera dei osei*, non ti ho più vista da molti anni, ma non ti ho mai dimenticata, e, quando passo sotto la Torre dei Mori e vedo che quei due non ci sono più, un senso nostalgico mi prende. Provo come una pena senza quei mori che battono le ore, come hanno battuto quelle più belle della nostra giovinezza.

* * *

A quei tempi — prima della grande guerra — si soleva arrivare a Sacile via la sera innanzi, ospiti di qualche amico o parente, per veder preparativi e perchè le vigilie delle grandi feste sono forse più belle della festa stessa. Ed era gran pena per noi assistere a tutto quell'affaccendarsi di gente, che trasformava in un cantiere la bella piazza veneziana, così aperta e così armonica nella giusta proporzione dei suoi archi e delle sue trifore.

I venditori di vischio e di attrezzi attinenti alla uccellagione preparavano i loro banchetti; gli espositori di uccelli, calati dal Cansiglio, dalla Val Cellina, o affluiti dal Pordenonese e dai paesi lungo della finitima Marca Trivigiana allineavano e appendevano ai posti loro assegnati i preziosi richiami che ricopravano con un telo perchè il chiarore di quella splendida notte non avesse a farli cantare anzi tempo, sprecando invano le loro energie. Poi si accucciavano sopra un sacco di fieno, per non separarsi, neanche un istante, dai loro uccelli da cui si ripromettevano lauti guadagni e trionfi per l'indomani.

Altri arrivavano durante la notte: alcuni, ma pochi e certo i più ricchi, coi birocci, gli altri a piedi, col loro carico sulle spalle a mattino. Per la piazza correvano in anticipo le prime contrattazioni; e si parlava con mistero di una tordina che valeva quaranta lire, o di un fringuello che ne valeva sessanta, di un tordo di cui si aveva il civile coraggio di chiederne cento lire. Oggi, questi prezzi bisognerebbe moltiplicarli per dieci o per quindici.

Noi si guardava questi interessanti preparativi, poi la sera tardi non ci si rassegnava più all'idea di andare a dormire e si faceva la spola a lungo fra l'Arco dei Mori e il Ponte della Cantina, fermandoci ad ammirare il corso del Livenza, liscio come uno specchio d'olio, sotto la notte stellata, il quale, sparito improvvisamente in una magnifica cascata ricomparendo più a valle, segnato nel mezzo di un tremulo crespo d'argento.

L'indomani, alle quattro, si era già in piedi, a sentire i primi trilli ed i primi gorgheggi. Avevano un bel da fare gli espositori a tener coperte le gabbie.

Quando una vecchia tordina od un fringuello accecato (allora a torto si usava ancora così) davano il segnale di attacco, il canto era come una epidemia, che invadeva in un istante tutta la piazza.

Al mattino per tempo v'erano solo i curiosi, gli ultra appassionati, i virtuosi, ma, verso le sette, la piazza era gremita, affluendovi d'ogni parte la massa dei curiosi. Perchè, anche per i profani, era sempre uno spettacolo di eccezionale interesse.

Sciami di ragazze rallegravano la policroma sagra e davano con faccia tosta pepate risposte ai frizzi a doppio senso dei giovanotti inesauriti.

Alle sette l'orchestra era al massimo della sua potenza: una sinfonia senza eguali. Si formavano qua e là capannelli per discutere e contrattare.

I tavolini del caffè Martini e del Caffè Fancera erano affollatissimi. Pontificava dappertutto l'avvocato Cavarzerani, con una barba degna del Mosè.

Sotto i portici, ove si vendevano materiali più svariati, aleggiava un acre odore di vischio, interrotto qua e là da folate del più grato profumo di salsicce arroste, mentre lo stuoiato, ai tabernacoli della piazza, si susseguivano soave armonia gli arrosti dello stufato, della zuppa di trippe e delle grandi teglie di castrato del giorno, più rinomate trattorie, dal «Moretto» all'«Italia», dalla «Stella» a «Vattelapesca».

Alle 9 c'era l'assegnazione dei premi. Mi ricordo che c'erano sempre le solite recriminazioni, da parte di un espositore, il quale si diceva il premio al di destino, perchè il tordo ed il fringuello concorrenti avevano cantato come angeli al passaggio della Giuria non avevano più voluto aprire il becco, come se li avesse stregati in questo caso, i giudici si mettevano una mano sulla coscienza e c'era per delegazione il premio di consolazione.

Nel pomeriggio aveva luogo la gara di chioccolo nel vecchio Teatro Comunale, sopra la loggia del Plebiscito, gara gustosissima per le ricette che vi succedevano.

* * *

Ogni anno, invariabilmente, verso le quattro del pomeriggio, un uomo assai anziano con una barba da Sacra Scrittura ed una sbornia da Olio Santo, un mazzo più o meno ricco di panie sotto il braccio, attraversava sdegnato da Sacile e bofonchiando infilava la strada di Francenigo. Era Fausto da Gaiarine, l'ultimo fiocinatore da Oderzo, venuto, in seguito, fabbricante di panie. Il quale protestava che avevano sudato parecchie camicie per vendere la sua provvista, che troppa merce gli era rimasta, che i prezzi erano rotti, che insomma non c'era più religione...! Cominciavano quei disperati a usar panie d'altra specie, fatte a macchina, o che so io, mentre le sue, lavorate a mano, stagionate e scelte una per una, di olmo speciale, erano le non plus ultra! Ogni anno i prezzi accedevano sempre più giù, gli affari gli andavano peggio e la sbornia di protesta aumentava d'intensità...

* * *

Da quella volta molt'acqua è passata sotto il Ponte delle Castagne; gli uccelli continuano sempre a cantare, le rinomate trattorie di Sacile, se Dio vuole, torneranno, col tempo, a esalare un acre profumo di braciole arroste, ma molte cose non ci sono che c'erano allora e soprattutto i due Mori, che battevano l'ore sulla vecchia torre dell'Orologio, non li vedremo mai più!

Emilio Sartorelli

ARTIGIANATO

Apertura di un corso per conversazione tedesca

Per iniziativa della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, a completamento dei due corsi di tedesco svolti in precedenza, sarà tenuto — da valente insegnante — un corso di pura conversazione tedesca. Al corso in parola potranno partecipare tutti coloro che abbiano frequentato gli altri corsi precedenti, e tutti coloro che, possedendo una base sia teorica che pratica, volessero perfezionare le loro cognizioni linguistiche. Oltre agli artigiani loro familiari e aspiranti, potranno partecipare al corso anche camerati in grigio-verde.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato via Savorgnana n. 7 dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluse le domeniche, entro il giorno 25 corrente. Il corso avrà inizio verso la fine di settembre; avrà la durata di due mesi e comprenderà 50 lezioni.

Le smanie di un intemperante e un incidente d'auto

Sere or sono, a Bicinicco, tale Leone Delli Zotti fu Gio. Batta, di 45 anni, in preda ai fumi del vino, si armava di un rasoio col quale, nel mezzo della strada, si feriva abbastanza gravemente alle mani e poscia minacciava chiunque si fosse avvicinato. E' stato necessario richiedere l'autoambulanza dell'Ospedale Civile di Palmanova e l'intervento di un apposito infermiere.

Poco tempo dopo, su detta ambulanza, non senza fatica, veniva caricato il Delli Zotti sotto la vigile scorta dell'infermiere Casimiro Colautti e di un carabiniere. La macchina quindi filava veloce alla volta di Palmanova; giunta a circa 300 metri dal grosso centro, dato l'oscurità andava a cozzare violentemente contro un carretto privo di fanale condotto da Francesco Ceolin di 48 anni da Castions di Strada. Nel brusco incidente, l'autista, il carabiniere, l'infermiere e lo stesso Delli Zotti riportavano lesioni per cui si è reso necessario il loro ricovero all'Ospedale. L'autista Giordano Vosa, riportava lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni, altrettanto il carabiniere, in 25 giorni è stato giudicato guaribile la ferita riportata alla testa del Delli Zotti ed in un mese guarirà il Colautti.

L'infortunio di un meccanico

Il diciassettenne Pietro Sgoifo, di Francesco, apprendista meccanico presso la Casa del Pneumatico di Parmeggiani, in piazzale Palmanova, scaricando pneumatici da automobile da un autocarro, riportava una ferita lacero-contusa al pollice sinistro, con asportazione dell'unghia. E' stato medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Sacile

La medaglia d'argento "alla memoria" del ten. Lorenzo Granzotto

Alla memoria del tenente Lorenzo Granzotto fu Ugo appartenente al 3° Gruppo Alpini «Valle» è stata concessa la medaglia d'argento con la seguente motivazione:

«Ufficiale addetto ai rifornimenti di un battaglione Alpino, avendo appreso che il reparto doveva essere impegnato per la riconquista di una importante posizione, spontaneamente si portava in linea e, ottenuto il comando di un plotone mitraglieri rimasto privo di ufficiale, cooperava efficacemente al buon esito dell'azione. Caduti tutti i serventi di un'arma per l'intenso ed efficace fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, ne sostituiva il tiratore, continuando a battere il nemico incalzante, finchè colpito in fronte, immolava la vita alla Patria. - M. Golico (fronte greco), 8 marzo 1941-XIX».

Il coro della Gil al raduno di Aviano

In preparazione all'VIII raduno di zona dei Gruppi corali della Gil che si svolgerà domenica prossima ad Aviano il direttore del Centro corale federale, m° Luigi Garzoni, ha preso contatto con il locale Comando della Gil per la partecipazione del nostro Gruppo alla simpatica manifestazione, che è vivamente attesa.

L'intervento dei nostri organizzati al raduno di Aviano sarà di incitamento e di sprone per il maggiore sviluppo di questa attività che tanta parte ha nell'educazione artistica.

Un incendio a Silvella

Per cause imprecisate, ma che si presumono provocate dalla autocombustione del fieno, ieri nel pomeriggio si manifestava un incendio a Silvella di Fagagna nel fienile di Igino D'Angelo di Domenico, agricoltore del luogo. In breve le fiamme distruggevano parecchi quintali di foraggio, di segala e di patate, causando complessivamente un danno — coperto d'assicurazione — di circa cinque mila lire.

Cade dalla bicicletta e si ferisce al cuoio capelluto

Il piccolo Gio. Batta Patroncini, di Gio. Batta, abitante in viale Venezia, stava giocando con una bicicletta, quando questa gli scivolò di mano, cadde, e trasportò lui pure nella caduta.

Accusando forti dolori alla testa, il bimbo veniva prontamente trasportato al civico Ospedale, dove il sanitario di guardia gli riscontrava una ferita vasta e profonda al cuoio capelluto, guaribile in quindici giorni salvo complicazioni ed esiti.

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377, Casella Postale 82)

Fascio di Combattimento

Il rapporto di stasera a tutti i dirigenti della Gil

Il Segretario del Fascio di Combattimento, nella sua qualità di Comandante della G.I.L. pordenonese, terrà rapporto a tutti i capi sezione, agli ufficiali ed ai collaboratori della G.I.L. questa sera, giovedì, alle ore 21, a Casa Littoria.

Oggi si chiude la mostra degli acquarelli di Pio Rossi

La mostra d'arte che l'esimio prof. Pio Rossi ha promosso con nobilissima idea, a parziale beneficio delle opere assistenziali dell'Ufficio Combattenti di Casa Littoria, e che in circa due settimane di apertura ha raccolto tanto fervore di consensi, di visite e di acquisti — la quasi totalità delle belle opere esposte è stata venduta — si chiude oggi, giovedì. Lieti del successo, desideriamo presentare anche da queste colonne all'egregio artista ed agli altri due espositori, Mario Rossi, figlio del pittore, e Luigi Gelmetti, ex attendente e valente ebanista, le nostre felicitazioni per l'iniziativa e per il successo della loro nobile fatica.

Settantamila lire di danni nell'incendio d'una casa colonica

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16.30, i vigili del fuoco del locale Distaccamento venivano telefonicamente richiesti nella rurale borgata di Ghirano di Prata di Pordenone, dove era scoppiato un incendio nella stalla annessa alla casa colonica di Augusto Oester di Sante, di proprietà del sig. Giovanni Sbrizzi fu Guido. Subito accorsi sul posto con un'autopompa, i vigili trovarono pronta collaborazione negli abitanti della borgata, ma purtroppo data la facile infiammabilità del vetusto materiale degli edifici, pur circoscrivendo il fuoco scongiurando maggiori guai, non poterono evitare che la stalla con il sovrastante fienile e parte della casa del colono, andassero distrutti. Nel rogo finirono in cenere anche 140 quintali di fieno e di paglia, vari attrezzi rurali e parte del mobilio. L'incendio è stato domato al crepuscolo.

I danni per i fabbricati di proprietà dello Sbrizzi si aggirano sulle cinquantamila lire e sono parzialmente coperti d'assicurazione, mentre il colono Oester ha subito danni per ventimila lire completamente assicurati.

Il successo della «Traviata»

Anche ier sera, martedì, per la seconda ed ultima rappresentazione del ciclo lirico, l'aula del nostro «Verdi» presentava un imponente e suggestivo aspetto, gremita com'era di folla entusiasta in ogni ordine di posti. Il popolare spartito della «Traviata», così caro alle tradizioni liriche locali, aveva suscitato un'onda di festosa attesa ed aveva fatto affluire nel massimo teatro pordenonese anche numerosi forestieri e camerati in grigio-verde. Non era stato dimenticato poi dal nostro pubblico, il successo personale colto da Luisa Palazzini nella stessa opera poco più di un lustro fa, e pertanto il ritorno dell'eletta soprano sulle nostre scene è stato salutato con vivo compiacimento e a suo apparire da un simpaticissimo battimani del pubblico. Nel ruolo dolce di Violetta, Luisa Palazzini ha fatto sfoggio delle sue belle qualità canore, cantando con dolcezza e voce armoniosa le nostalgiche arie e le parti d'assieme che hanno vivamente commosso gli spettatori. Accanto alla Palazzini, il tenore Cosimo Bova (Alfredo) è stato pure all'altezza del suo compito nel canto che nella scena, e pure ben sostenuto e melodico è apparso il canto del baritono Turiddu Bertotti nel ruolo del padre Giorgio Germont. Molto bene anche Laura Gasparini, mezzo soprano, in Flora, Fernanda Giurco, Guido Uxan, Domenico Voltan, Mario Tomasini, Mario Rossi, Lino Fumagalli, Mario Duse. Il maestro cav. uff. Luigi Cantoni, che già aveva rivelato le sue belle qualità direttoriali nella rappresentazione di «Tosca», ha saputo nell'immortale spartito verdiano, trarre accordi e sfumature da parte dell'orchestra e fondere felicemente questa con il palcoscenico, meritandosi l'approvazione e l'applauso incondizionato.

Un buon spettacolo pertanto, al quale il pubblico ha dato la sua calda approvazione, con gli scroscianti applausi ad ogni fine atto ed anche a scena aperta, specialmente nelle celebri «arie» e nei duetti. Pure applaudito è stato il preludio del quarto atto. Il successo di pubblico e artistico di queste due rappresentazioni liriche di apertura della stagione costituisce la migliore premessa per il programma teatrale che la Direzione del «Verdi» sta elaborando per l'autunno.

Un magnifico documentario Luce sulla disfatta inglese di Dieppe

Continueranno stasera, giovedì, al Cinema teatro estivo le proiezioni del magnifico documentario «Luce» di guerra: «La disfatta inglese di Dieppe».

Completerà il programma di stasera, il brillante film di avventure: «Le sorprese del vagone letto». Rammentiamo che lo spettacolo ha inizio alle ore 20.45 precise.

SEQUALS

Importante lezione agraria

Domenica, 20 corrente, alle ore 9, nell'aula del Municipio il camerata dott. cav. Fausto Missio Ispettore principale agrario, terrà una importantissima conferenza agraria dedicata particolarmente alla preparazione della prossima campagna granaria.

In questo storico momento ogni agricoltore ha l'obbligo di seminare e coltivare molto e soprattutto bene; perciò tanto il Podestà del Comune che il Commissario del Fascio invitano caldamente gli agricoltori a partecipare alle tanto utile lezione agraria ed in seguito a mettere in pratica i preziosi suggerimenti che l'Ispettore principale agrario darà loro.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 87

Unificazione contributi in agricoltura

Le Confederazioni dell'Agricoltura hanno deliberato di non introdurre modifiche negli elenchi dei contributi unificati del 1942, salvo quelle derivanti da denuncie di variazioni prodotte da parte degli interessati.

Pertanto, la base imponibile per l'applicazione dei contributi unificati per l'anno 1943 resta quella del 1942 (ruoli principali più conguagli per le mezzadrie) salvo la facoltà ai competenti Organi di introdurre eventuali modifiche le quali darebbero luogo ad emissione di ruoli supplettivi per il ricupero delle differenze.

Ciò posto, per l'applicazione dell'Art. 7 della legge 24-9-1940 n. 1949, dal 15 al 30 Settembre corrente anno, saranno in pubblicazione, presso l'Ufficio Provinciale Contributi agricoli Unificati, in Udine, Via Marinoni 27, gli elenchi principali 1943 e quelli supplettivi seconda serie 1942.

Alle Ditte che hanno presentato in tempo utile le denuncie di variazione, verrà fatta notifica individuale delle nuove imposizioni. Altrettanto dicasi per le nuove ditte accertate d'Ufficio.

Contro le risultanze degli elenchi è data facoltà agli interessati di ricorrere al S. E. il R. Prefetto.

Il ricorso, in carta semplice, dovrà essere presentato nel termine di 30 giorni dal 1. di pubblicazione e precisamente entro il 15 ottobre p.v.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Centurione Francesco Serafini, il dott. Mattia Minisini ha offerto L. 20 alla Società di S. Vincenzo de Paoli.

FAEDIS

Denuncia produzione vinicola anno 1942

All'ufficio delle imposte di consumo si trovano le schede per la denuncia della produzione vinicola del corrente anno 1942 e delle giacenze delle vendemmie precedenti.

A tale denuncia sono obbligati anche i condutori di esercizi, osterie ecc. che dovranno dichiarare le quantità di vino, vino liquoroso, marsala e vermut in giacenza al 31 agosto 1942.

Le denuncie delle giacenze della produzione 1941 dovranno essere presentate entro il 25 corrente e quelle relative alla nuova produzione, entro i dieci giorni dall'ultima operazione dell'ammostatura.

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza 20 settembre . Tel. n. 34

Riduzione abbonamento imposta sull'entrata

Il Ministero delle Finanze con circolare 7 corrente N. 69080 ha prorogato al 30 corrente il termine per la presentazione delle denuncie agli uffici del Registro da parte dei dettaglianti della alimentazione, i quali vendono assieme ad altri generi quelli che furono esonerati dal pagamento dell'imposta con i RR. DD. Legge 19 febbraio 1942 XX N. 53 e 2 marzo 1942 XX N. 88 e che hanno perciò diritto alla riduzione del canone di abbonamento a norma dell'accordo sindacale aggiuntivo 27 giugno 1942 XX N 68518.

Al R. Istituto mag. superiore

Ammessi alla prima classe: Angelo Cescato, Fulvio Duzzi, Ennia Flora.

Alla II: Ferruccio Cattaino, Maria Lucia De Benedetto, Maria Del Fabbro, Gino Deotto, Anita Englaro, Valentino Franz Malagnini, Lucio Scarsini, Caterina Tabus.

Alla III classe: Andreina D'Orlando, Maria Pia Fabiani, Elio Mazzolini, Angelina Olivo, Sofia Rizzardo.

Al R. Istituto tecnico inferiore

Alla II classe: Eda Candido, Adriana Cajnar, Amneris Della Pietra, Ida Di Vora, Elena Ortis, Giuliano Rainis, Lenadro Barbacetto, Beppino Dell'Angelo, Giancarlo Fumagalli, Lino Mantovani, Guido Marini, Luigi Mattiussi, Ascanio Ortis, Loris Sollazzo, Elio Tarussio, Guglielmo Agostinis, Caterina Fioreanini, Regina Gressani, Orio Malipiero, Armando Pillinini, Giuliano Pillinini, Italo Carulli, Maria Concetta Vergendo, Sergio Rinoldi.

Alla III classe: Luciana Aldovrandi, Angelica Astori, Annunzia D'Andrea, Paola Foraboschi, Maria Giarle, Idilia Nazzi, Nicolina Nigris, Candida Zuliani, Mario De Prato, Eugenio Frezza, Giorgio Gabai, Giulio Josio, Pietro Lunazzi, Tullio Muner, Ciro Frisco, Giovanni Rossi, Pietro Terasso, Pietro Valle, Gabriele Vidoni, Ugo Perissutti, Rosa Giannattasio, Giovanni Cominotti.

Ammessi alla quarta classe: Giacomina Buzzi, Elide Da Pozzo, Anna De Gleria, Anna Maria Giardinieri, Noemi Giardinieri, Maria Radina, Niobe Romano, Giorgio Barazzutti, Vittorio Buliani, Mario Cedolini, Riccardo Del Fabbro, Giulio Di Ronco, Mario Mazzotti, Giacomo Morganta, Salvato Roccaselva, Biagio Valle, Renato Zanitzer, Rosalba Duratti, Duilio Pozzana.

I promossi alla Scuola media «Don Bosco»

Ammessi: Fabiano Cortiula (Socchieve); Ottorino Cozzutti (Buia); Franco Lepre (Ovaro); Gaetano Montanari (Maiano); Francesco Moro (Tolmezzo); Giovanni Nasato (Paese); Federico Nigris (Ampezzo); Ettore Petris (Sauris); Franco Sugila (Tarcento); Siro Puntel (Paluzza).

Promossi alla II: Tristano Bindoni (Tolmezzo); Livio Del Giudice (Pola); Arbeno Nonino (Attimis); Luigino De Laurentiis (Udine); Giacomo Delli Zuani (Tolmezzo); Angelo Ghidini (Bagni di Lusnizza); Lucio Perosa (Villanova di S. Daniele); Giuseppe Sasso (Chiusaforte); Luigi Astori (Tolmezzo); Bruno Larice (Tolmezzo).

VENZONE

Agli agricoltori

Si ricorda a tutti i produttori e detentori di patate e di legumi secchi (fagiuoli) a voler, come da superiori disposizioni emanate in merito dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, farne regolare denuncia all'Ufficio Comunale (Ufficio Annonario) entro dieci giorni dall'effettuato raccolto.

Gli appositi stampati necessari per la compilazione di dette denuncie, sono a disposizioni degli interessati presso l'Ufficio Annonario nelle ore antimeridiane dalle ore 10 alle ore 12.

Contro coloro che presenteranno denuncie errate ed incomplete verrà provveduto d'ufficio e gli inadempienti verranno puniti a norma di legge.

Nella Gil

Il Comando Federale della Gil ha fatto pervenire al Comando Gil di Fascio una lettera di vivo compiacimento per il Gruppo corale che nei raduni di Buia e Tarvisio si è particolarmente distinto.

All'elogio delle gerarchie aggiungiamo il nostro.

MARTIGNACCO

Atto onesto

I clienti Gino Fanzutti e Riccardo Zucchiatti nel pomeriggio di domenica scorsa rinvennero un portafoglio sotto il tavolo dove erano seduti al bar Delser per una consumazione. Riscontrarono che il portafoglio conteneva L. 340 e documenti personali, per cui provvidero a restituirlo subito al legittimo proprietario.

TAVAGNACCO

Funebri Domenico Zoratti

Si sono svolti lunedì scorso alle ore 17, partendo dalla sua casa di abitazione in Branco, i funebri del compianto Zoratti Domenico, spentosi improvvisamente domenica mattina all'età di 75 anni. Il Zoratti ha vissuto una esistenza esemplare tutta dedita alle cure ed agli affetti familiari. Per il suo carattere e per la sua rettitudine aveva saputo circondarsi di molta considerazione e stima e di numerose amicizie.

Da una decina di anni egli era stato chiamato alle funzioni di Vice Conciliatore del Comune di Tavagnacco, carica che tutt'ora copriva.

Una folla imponente di amici e conoscenti di famiglia ha voluto recare l'estremo saluto alla salma.

Molte le corone tra cui quelle della moglie, dei figli, dei nipoti, della sorella, della Cooperativa Consumo di Branco e della Sezione O.N.D. Reggevano i cordoni: il geometra Oreste Toso, il cav. Ernesto Gobitti, il sig. Abramo Pietro ed il sig. Pio Fumagalli.

Nella Chiesa di Branco sono state celebrate le esequie, quindi la salma è stata accompagnata in quel cimitero nella tomba riservata.

Alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti rivolgiamo sentite condoglianze.

S. Daniele

Visita del Segretario del Fascio a Villanova

Nelle ore pomeridiane di domenica, 20 settembre, il segretario del Fascio, accompagnato dai componenti del direttorio, visiterà il settore di Villanova.

Raduno bovini e mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali bovini, suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, animato fino al pomeriggio e conclusosi con buon giro di affari.

Al mercato d'animali bovini da vita, da allevamento e lavoro era presente la commissione per lo scarico ed il carico degli animali compravenduti.

Ha avuto luogo altresì il raduno bovini per l'assegnamento dei capi alle Forze Armate e alla popolazione civile. Sono entrati nel foro boario 300 capi.

PALMANOVA

Altre adesioni alla manifestazione trottistica

Continuano a pervenire numerose le adesioni di concorrenti alle corse al trotto ed al concorso attacchi che avranno svolgimento domenica 20 e lunedì 21 corrente al Polisportivo del Littorio. L'importante manifestazione si profila interessante ed attraente. Daremo più avanti il vasto programma ed i nominativi dei partecipanti.

Un braccio fratturato

In seguito ad accidentale caduta, il diciassettenne Cirio Augusto fu Antonio, da S. Stefano, è stato ricoverato nel nostro Ospedale civile, avendo nell'incidente riportato la frattura dell'avambraccio destro. Ne avrà per una ventina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Mentre stava lavorando sopra un'impalcatura il manovale Giovanni Orsini di 18 anni, da Fiumicello, perdeva l'equilibrio cadendo al suolo da un'altezza di sei metri. All'ospedale gli veniva riscontrata la frattura del braccio sinistro per cui è stato necessario il ricovero. Ne avrà per una quarantina di giorni.

La squadra calcistica parteciperà al campionato di prima divisione

Anche quest'anno Palmanova avrà la squadra di calcio che prenderà parte ai campionati di prima divisione. Per quanto nulla si possa ancora dire sull'assestamento dell'undici, si può ritenere per certo che la squadra sarà prevalentemente formata da buoni elementi.

S. GIORGIO NOGARO

Quattro tacchini trafugati dai ladri

Ieri nel pieno pomeriggio ignoti penetrati nel cortile dell'abitazione dell'agricoltore Tollon Giacomo fu Giuseppe, asportavano dal pollaio quattro tacchini del valore di L. 100 ciascuno.

Il furto è stato denunciato alla Benemerita per le indagini del caso.

Infortunio sul lavoro

L'autista Burato Giovanni fu Umberto, di 30 anni, da Padova, alle dipendenze della Ditta Trasporti F.lli Canova pure da Padova, nello scendere da un piano scaricatore alto m 1.60 posava il piede sinistro in malo modo battendo col ginocchio per terra. Ha riportato una contusione ed escoriazione cutanea guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

CORDOVADO

Concerto pro Forze Armate

Martedì 22 corrente alle ore 17, nella sala dell'Asilo Infantile «Francesco Cecchini» sarà eseguito un concerto vocale-istrumentale a beneficio delle Forze Armate, cui parteciperanno gli artisti: Disma De Cecco (soprano), Antonio Miglietta (tenore) Liani Davide (pianista) ed il promettente giovane violinista cordovadese Angelo Stefanato, già brillantemente affermatosi in un precedente concerto a Codroipo.

Il programma, per l'accurata scelta dei pezzi e per la nota bravura dei giovani artisti annuncia un successone.

Saranno eseguiti la «Leggenda» di Wieniawski ed i valzer di Chopin, rispettivamente per violino e pianoforte, alla trascinante bellezza lirica delle romanze tratte da opere di Verdi e Mascagni, per tenore e soprano.

In paese è viva l'attesa.

SPORT

LA RONDA

Ronda genovese

(Pilpa) - *Questa volta non scriviamo noi la «Ronda». Non abbiamo assistito alla partita di Genova e perciò ben poco potremmo dire se non ripetere quanto è stato già riportato dalle varie cronache.*

Ma poichè ci è pervenuto da Genova un servizio nel collega Renato Tosatti, redattore sportivo del «Giornale di Genova» e corrispondente della «Gazzetta dello sport» e del «Guerin sportivo», nonchè nostro collaboratore, preferiamo riportare in pieno il suo commento che più di ogni altro illustra la bella prova fornita a «Marassi» dall'Udinese.

Il commento del camerata Tosatti, alla vigilia della importante partita che domenica prossima impegnerà la nostra Udinese di fronte al Pescara per la Coppa Italia, non potrà non riuscire gradito ai nostri lettori sportivi.

Mimetizzazione proficua

Ecco quanto ci scrive il Tosatti:

«Ci sono dei risultati che, alla fine, bisognerebbe tirarsi via i capelli. Anche se si tratta di una partita, come quella di Genova, amichevole; più che amichevole, cordiale ed affettuosa, tanto rosso blu e bianco neri si sono trattati bene, pur non rinunciando ad una palla e ad uno scontro. Perchè, senza voler aver l'aria di sostenere che l'Udinese doveva vincere, si può essere tanto sereni ed obiettivi da affermare che la sua esibizione è stata talmente brillante da meritare un ben diverso punteggio.

Gli striscioni, a Marassi, hanno fatto mille. Il pubblico li ha dapprima considerati il solito manipolo di giovani pieni di sacro entusiasmo, poi li ha visti giocare in punta di palla, a scarto esatto, a passaggio secco e basso, ed allora ha simpatizzato. Poi, quando li ha visti scalognati, li ha incoraggiati. E' uscito entusiastico. Sotto un certo punto di vista, ora che ci pensiamo, è meglio che l'Udinese abbia preso una manata di reti: così le sue avversarie nemmeno se lo sognano quanto è forte. E' una mimetizzazione proficua.

Ha fatto due gol, l'Udinese, ha preso un palo in apertura di partita (traversone di Servello, il portiere esce, Bertoli acchiappa al volo e scaraventa contro il palo della rete indifesa) ha fatto un gol con Orzan nella ripresa non concesso (la palla, secondo noi, è entrata, ha battuto nell'asta di ferro del supporto e è uscita fuori), e si è mangiata un paio di reti fatte, con Orzan, centrovanti solo contro il portiere, la solita esitazione, uscita a «come va, va» di Bacigalupo e salvataggio fortunoso. Ma indipendentemente dalle vicende del gioco che avrebbero potuto autorizzare un miglior punteggio, sta — positiva e insindacabile — la prova tecnica, stilistica, agonistica, fisica. Un fiato ottimo, un entusiasmo lodevole, una concettosità difensiva e d'offensiva eccellente, lo sfoggio di qualità individuali sorprendenti in elementi di fresco reclutamento, molti da squadre inferiori. Tutti gli uomini hanno dimostrato di sapere come si ferma la palla, come la si giuoca, come la si passa, come la si finta. Brava Udinese.

Una disamina più precisa ci consente di dire che è assai piaciuta, negli striscioni, la tattica offensiva spinta, per cui i cinque uomini di prima linea hanno quasi sempre giuocato in linea. E' un sistema azzardato, che se lo può consentire solo una squadra che possiede due mezz'ali a mantice, come si sono dimostrate Salati e Morello più di Fabbro. E che ha una mediana sempre pronta e rapida. E ricca d'una difesa assai ben concentrata. Individualmente, Gremese ci è piaciuto più di Tonello, anche se esagera nelle uscite: Gremese ha il vezzo di buttarsi fuori, spesso anche a sproposito, ma per un paio di errori (e facilmente ne sono uscite due reti) molte altre situazioni sono state salvate egregiamente. Il più bravo fra i terzini è apparso Pressacco che ha giuocato di posizione, e che praticamente ha diretto tutta l'orchestra bianca nera; peccato, che abbia dovuto lasciare il campo verso la fine, vittima di un infortunio. Magnifico il comportamento di Feruglio, un lottatore instancabile che ha spesso battuto in duelli diretti sia Allasio che Barbieri; ed eccellente l'apporto di Barbot.

Ottime prima linea

Orzan ha poi attratto su di sè i maggiori suffragi, nella linea attaccante. L'ex milanista ed ex padovano ha una facilità di andare a rete, ingannando l'avversario con la finta del fianco e con l'inganno del passaggio all'ala con fulminea conversione al centro, che ha messo in imbarazzo per tutto il primo tempo i rosso blu, tanto che poi Spadoni e Marchi hanno dovuto vigilarlo davvicino, e Marchi un paio di volte lo ha fermato in maniera brusca assai. L'arbitro, sul più grave di questi falli, ha pilateggiato, cavandosela con un... calcio d'angolo. L'unico neo di Orzan è quello di non correre su tutte le palle (e quello di parlare troppo in campo, chiamando la palla anche quando non occorre, aggiungiamo noi. N. d. R. s.): è un signore, il centravanti bianco nero, che si impegna solo sulle occasioni garantite. Fa bella figura, comunque, anche per merito delle mezz'ali Salati e Morello. Il primo ci sembra un ragazzo destinato a fare parecchia strada. Oltre al fiato, ha anche uno scatto eccellente ed una ripresa straordinaria. Si aggiunga l'egregio apporto delle ali: Servello specialmente ha avuto un finale promettente, e più avrebbe potuto fare se non si fosse spesso attardato nell'inutile tentativo di battere direttamente Marchi, il che non riesce ad estremi anche di ben maggiore classe. Caratteristica di questa prima linea è la velocità e l'intesa fra i tre uomini estremi, serviti da eccellenti interni, che pur giuocando quasi in linea preferiscono di affidare ai compagni d'estrema e centro il compito di risolvere; il che non è sempre raccomandabile. Fatto sta che questa prima linea ha fatto ballare per almeno mezz'ora buona, nel corso dei 90 minuti, la difesa rosso blu.

Il dodicesimo udinese

Riassumendo, l'Udinese ha lasciato in questa sua esibizione a Marassi la più lusinghiera delle impressioni. Anche il dodicesimo udinese in campo ha fatto ottime cose, tanto da entusiasmare dirigenti e pubblico locali; si allude a Moro, l'udinese rosso blu. Ha giuocato il secondo tempo ad ala sinistra, ed è apparso nettamente migliore a Sotgiu; anche Conti dovrà stare in guardia, con un rincalzo tanto svelto, sveglio e incisivo. Tutti bene, quindi, gli ospiti; li seguiremo con attenzione e simpatia nel corso del loro campionato, Per il quale auguriamo loro il solito vecchio «in bocca al lupo» di rigore; ma il simbolico lupo, con gli striscioni, stia attento ai denti. Non è roba che si possa masticare e digerire tranquillamente, l'Udinese di oggi».

Buone previsioni

E tutto ciò benchè all'Udinese mancassero domenica scorsa tre titolari come Ciocchiatti, Obuel e Mazzetti. Se tanto mi dà tanto!

Le previsioni sono dunque buone per un eccellente comportamento dell'Udinese in questo Campionato, sempre però non sopraggiungano altre disgrazie. E' di ieri infatti la notizia della improvvisa indisponibilità di Feruglio e di Salati, ma si spera di riaverli presto fra noi e non è escluso che domenica prossimo stesso non siano della partita col Pescara. La quale partita col Pescara costituirà — come sempre abbiamo detto — il vero banco di prova dell'Udinese che si presenterà per la prima volta al suo pubblico ed al quale pubblico raccomandiamo di non essere sin dalla prima giornata troppo esigente....

Un'altra squadra

Il pubblico, infatti, a prescindere dalle cessioni effettuate che, per varie ragioni hanno avuto i loro motivi per essere stabilite, non si dimentichi le difficoltà cui sono andati incontro i dirigenti in questi momenti di emergenza e non dimentichi che con gli elementi attualmente indisponibili perchè alle armi, l'Udinese potrebbe benissimo formare un'altra prima squadra. Eccola: Cantoni, Zorzi II, Ciroi; Cossa, Feruglio, Donaer; Codeluppi, Salati, D'Odorico, Baldassi e Dreossi.

E non si lagni anche se i dirigenti sono stati costretti a ritoccare i prezzi in conseguenza delle maggiori spese generali e dell'abolizione della percentuale sin qui goduta nelle trasferte.

La Udine-Vittorio Veneto

Sotto il patrocinio del nostro giornale avrà svolgimento domenica prossima, indetta ed organizzata dal I Gruppo Rionale, la corsa ciclistica a tappe da Udine a Vittorio Veneto e ritorno.

La corsa, che richiamerà alla partenza i nostri migliori dilettanti e parecchi elementi di fuori provincia, si preannuncia molto interessante ed emotiva e sarà certamente seguita con notevole interesse da un folto pubblico assiepato lungo il percorso.

Il nostro giornale ha dato tutto il suo appoggio alla manifestazione per andare incontro agli attivi organizzatori certo che il più lieto dei successi coronerà gli sforzi comuni e che in linea tecnica la «Udine - Vittorio Veneto» sarà destinata a divenire tradizionale.

Ad integrazione dei premi già stabiliti dagli organizzatori, «Il Popolo del Friuli» ha deciso di assegnare due oggetti artistici ai due corridori che su segnalato parere della Giuria avranno maggiormente movimentato la gara.

IPPICA

Le corse al trotto a Palmanova

Attesa per il "Concorso attacchi,,

(20 e 21 settembre)

Siamo giunti quasi alla vigilia delle prossime giornate di corse al trotto che si svolgeranno sull'Ippodromo di Palmanova ove già tutto è in movimento; dai cavalli che si allenano con frequenza sulla bella pista, agli organizzatori che preparano tutto per il meglio affinchè la riunione abbia a sortire quel successo che tutti si auspicano.

Come dal programma che abbiamo già pubblicato nella prima giornata, avremo la disputa del Premio Friuli, prova unica sui 2000 metri; il Premio Palmanova, due prove su 1500 metri; il Premio avvenire, prova unica a ui1050 metri, ed il Premio Agricoltura prova unica su 2400 metri

Nella seconda giornata avremo il Premio San Vito al Torre, prova unica sui 2000 metri; il Premio Udine, due prove sui 1500 metri; il Premio Ronchettis, prova unica su 1500 metri; il Premio Lotteria Ippica di Merano, prova unica su 2000 metri ed il Premio San Marco, prova unica su 2400 metri.

Numerosi e quotati cavalli hanno aderito alle corse palmarine le quali pertanto si annunciano quanto mai interessanti ed emotive in quanto rivedremo all'opera i concorrenti che in questi ultimi tempi hanno movimentato le riunioni di Padova, Ponte di Brenta, Bologna, Trieste, Mantova.

Anche per il «Concorso attacchi» vi è molta attesa e molti proprietari friulani hanno dato la loro incondizionata adesione al concorso che avrà certamente quel successo che si meritano gli attivi organizzatori.

PUGILATO

Bondavalli campione italiano pesi gallo

Visto il verbale dell'incontro tra Bondavalli Gino (detentore) e Sergo Ulderico (sfidante), svoltosi a Verona il 6 settembre 1942-XX e del quale risulta che l'incontro si è chiuso con la vittoria ai punti in 12 riprese di Bondavalli, si omologa il risultato in seguito al quale Bondavalli conserva il titolo di campione d'Italia dei pesi gallo.

ULTIME NOTIZIE

La situazione in India dichiarata "estremamente grave„ da Sir Reginald Maxwell

Ingenti perdite fra la polizia e la truppa - I componenti l'amministrazione civile di una città tratti in arresto. Ancora morti e feriti

BANGKOK, 16.

Sir Reginald Maxwell ha preso nuovamente la parola per completare all'assemblea legislativa di Nuova Delhi il quadro, tutt'altro che roseo, della situazione delle India.

Dal suo discorso di ieri e da quello di oggi risulta che il ministro Amery, quando giorni or sono parlava ai Comuni sullo stesso argomento, non era al corrente degli avvenimenti, cosa che accade spesso, dall'inizio della guerra, ai membri del Governo britannico. Egli disse infatti che non era il caso di preoccuparsi per quello che accadeva in India, che si trattava di congiure della propaganda avversaria e che i pochi incidenti avvenuti in qualche località non avevano alcuna importanza ed erano l'espressione di una trascurabile minoranza di malcontenti.

Nel discorso di ieri, Sir Reginald Maxwell, dichiarò invece che la situazione è «estremamente grave», che la insurrezione rischia di paralizzare le comunicazioni, i movimenti dell'esercito verso i confini minacciati dal nemico e che i disordini continuando sarebbero «un diretto invito ai giapponesi ad invadere il paese».

Lo stesso Maxwell, che appare assai meglio informato del governo di Londra, ha fatto oggi un bilancio veramente impressionante dei conflitti che hanno insanguinato l'India dal giorno in cui, con l'arresto di Gandhi e dei suoi principali collaboratori, il governo britannico ritenne di stroncare e soffocare le giuste aspirazioni del popolo indiano. Secondo i dati raccolti dall'oratore, soltanto tra la polizia e la truppa vi sono stati in India da allora ad oggi, 340 morti e più di 800 feriti.

Queste cifre — ha precisato Maxwell — sono ancora incomplete. Infatti non vi sono comprese le perdite, assai numerose, riportate dai funzionari civili e quelle, particolarmente elevate, del personale ferroviario.

Malgrado questo stato di cose, [illegible] distribuendo ammende collettive alle popolazioni e procedendo ad arresti in larga scala. 19 località della provincia di Vihar sono state condannate a pagare ammende che vanno da 25 mila a 50 mila rupie. Ad un villaggio nei pressi di Madras è stata imposta un'ammenda di 230 mila rupie.

L'amministrazione civile di Chittoor Chingleput è stata destituita perchè i suoi membri, che sono stati tutti arrestati, avevano partecipato ad una manifestazione contro l'applicazione alla città di una ammenda di 120 mila rupie. La polizia ha dovuto sostenere una vera battaglia per trasportare gli arrestati nelle carceri della vicina Madras. Gruppi di indiani hanno assalito l'autocarro sul quale essi erano stati collocati ed è dovuto intervenire uno squadrone di cavalleria per respingerli a sciabolate.

Una colonna di dimostranti ha percorso, stamane, le vie di Bombay; i negozi si sono chiusi precipitosamente e il traffico è rimasto interrotto per alcune ore. La polizia ha attaccato i dimostranti a colpi di lathi eseguendo 24 arresti. Reparti di truppa hanno sbandato la folla. Vi sono due morti e 18 feriti.

Si apprende infine che dinanzi al tribunale di Patna sono comparsi 36 indiani imputati di ribellione. Uno di essi, accusato di aver ferito un agente, è stato condannato a morte e gli altri a pene varianti da 5 ai 10 anni di reclusione.

Insurrezione della stampa indiana contro le dichiarazioni di Churchill

STOCCOLMA, 16.

Corrispondenze dei Times da Nuova Delhi e da Bombay riferiscono in lunghi articoli la reazione della stampa indiana alle dichiarazioni di Churchill sull'India.

I giornali inglesi constatano che la reazione è stata precisamente quella prevista e che può essere riassunta con le seguenti parole: «Delusione, amarezza ed in parte indignazione».

I giornali nazionalisti indiani sono particolarmente indignati per il tono delle dichiarazioni di Churchill. La *Civil And Military Gazette* scrive che il partito del Congresso gode in effetti di molti anni le simpatie di vasti circoli politici dell'India poichè le mete politiche di tutti questi indiani si incontrano in un punto, e precisamente nella richiesta di liberazione dell'India dal giogo britannico. Se si mette in relazione il discorso di Churchill con le richieste degli indiani, si deve constatare che questi richiedono degli inglesi pane e che ricevono, invece, pietre.

Il giornale *Tribune*, che gode la fama di moderato, abbandona in questa occasione il suo riserbo e parla della sorprendente e totalmente imperdonabile ignoranza di Churchill sull'influenza del partito del Congresso. Churchill — scrive l'organo indiano — ha commesso molti errori, [illegible]. Il giornale di Madras, *Hindù*, scrive: Per quanto riguarda l'India, l'irresponsabilità di Churchill è stata la pari alla sua arroganza ed alla sua cecità di fronte ai veri problemi. Il *Bombay Chronicle* scrive che Churchill, nella sua dichiarazione alla Camera dei Comuni, ha cercato di alterare la verità.

Ha voluto particolarmente dimostrare che il partito del Congresso non rappresenta tutta l'India: ciò è falso quanto ridicolo.

Nuovi conflitti nel Libano causati dai bassi salari degli operai

ANKARA, 16.

Notizie dalla Siria segnalano che lo sfruttamento degli operai e le condizioni salariali disagiatissime imposte alle industrie di importanza della Siria e del Libano dalle autorità degaulliste, industrie che vengono sollecitate al massimo per supplire ai mancati rifornimenti d'oltre mare, hanno causato nuovi gravi conflitti che hanno paralizzato l'attività di molti opifici meccanici.

Il Governo del Libano è stato costretto ad intervenire ed ha requisito numerose industrie sottoponendo gli operai alla giurisdizione del Tribunale militare.

Si informa, d'altra parte, che le trattative economiche tra la Siria e il Libano sono interrotte, non potendo il Libano aderire alle richieste della Siria, intese ad ottenere altri generi alimentari in cambio di forniture di cereali. Infine il ministro dell'Istruzione della Siria ha ordinato la revisione di tutti i testi scolastici di letteratura araba, imponendo la soppressione di brani di autori noti quali propugnatori dell'indipendenza araba.

(Radio Stefani)

Sbalorditivo capovolgimento della questione del secondo fronte

ROMA, 16.

Grande impressione ha prodotto in tutto il mondo una radiodiffusione ufficiosa londinese attraverso la quale il governo inglese, capovolgendo inaspettatamente tutta la famosa questione del «secondo fronte», chiede ai russi di aprire un secondo fronte invernale per aiutare l'Inghilterra a continuare i suoi preparativi.

Questa inaspettata richiesta inglese, che con evidente cattivo gusto coincide con le ultime ore di Stalingrado, ha colpito nelle capitali neutrali anche gli ambienti più amici dell'Inghilterra i quali trovano che veramente Londra esagera in disinvoltura e in cinismo. Radio-Londra, dopo avere preparato il pubblico britannico alla caduta di Stalingrado e avere detto che la occupazione germanica del basso Volga riduce di molto l'importanza militare del bolscevismo, assegna con tono cattedratico i futuri compiti militari di Stalin. Essi — secondo radio-Londra — dovranno essere i seguenti:

1) trattenere comunque nell'est il maggior numero possibile di truppe germaniche;

2) preparare uomini e mezzi per iniziare una immediata offensiva appena il Comando tedesco incominciasse a rovesciare le sue forze nell'ovest contro l'Inghilterra. Londra confessa così che il compito dell'esercito russo è stato finora quello di tenere l'avversario germanico lontano dalle terre inglesi [illegible]

Dopo due anni di guerra [illegible] la Russia non può più assolvere questo compito [illegible] a favore dei soldati inglesi [illegible] dell'Inghilterra. Tale è il concetto direttivo dello Stato Maggiore britannico. [illegible] secondo fronte [illegible] Churchill e Roosevelt [illegible]

A Londra si paventa una formidabile ripresa dell'offensiva aerea tedesca sulle isole britanniche

Hore Belisha fa sfumare parecchie illusioni sul conto della Russia

STOCCOLMA, 16.

Il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet* scrive che in questi giorni a Londra, si comincia a parlare della possibilità di una ripresa offensiva aerea in grande stile da parte della Germania, sull'Inghilterra.

Questa offensiva, secondo i circoli competenti inglesi, assumerà intensità superiore a quella del 1940. Le autorità inglesi hanno dato istruzioni alle loro forze antiaeree per apprestare una grande difesa. Degli opuscoli vengono distribuiti a tale scopo con precise istruzioni, con accenni ai nuovi tipi di bombe che probabilmente verranno impiegate da parte germanica. Nei cinema della città si proietta in questi giorni una pellicola fatta girare dal Ministero delle Informazioni nella quale si mostra in qual modo può essere, almeno in parte, neutralizzato l'effetto micidialissimo delle più forti bombe germaniche che scoppiano alcuni minuti dopo aver toccato terra.

In un suo articolo l'ex ministro della Guerra, Hore Belisha, scrive che il fatto che l'aviazione germanica per il momento non risponda con la stessa intensità ai bombardamenti della Raf sui distretti industriali e città tedesche, non deve creare illusioni nel popolo inglese.

La Germania prepara delle sorprese.

D'altra parte non è da escludere che essa voglia farla finita prima con la Russia per potersi poi dedicare con le maggiori forze a disposizione alla distruzione delle isole britanniche.

Per quanto riguarda la Russia, Hore Belisha scrive che l'inverno che sta per giungere sarà infinitamente più duro per i russi che per i tedeschi stessi per quanto questi ultimi siano costretti a svernare fuori del loro paese. Sarebbe ora — egli aggiunge — che il governo e gli ambienti politici di Londra e di Washington cessino di fare castelli in aria per quanto riguarda la prossima campagna invernale giacchè essi non devono dimenticare:

1) che la Russia ha perduto già tre quarti delle sue provincie capaci di produrre cereali;

2) che essa è ridotta a poter usare soltanto una metà della produzione di carburante data dai complessi dei giacimenti russi;

3) che la macchina da guerra sovietica ha riportato negli ultimi mesi tali danni che la sua efficienza bellica non potrà mai più essere ripristinata;

4) che circa la metà della rete ferroviaria sovietica è caduta in mani tedesche.

Riunione a Roma del Comitato dell'Istituto mediterraneo e coloniale dell'artigianato

ROMA, 16.

Sotto la presidenza del cons. naz. Gazzotti si è riunito a Roma il Comitato dell'Istituto mediterraneo e coloniale dell'artigianato, al quale aderiscano gli artigiani d'Italia, di Germania, di Spagna, di Bulgaria, di Croazia, di Albania e della Libia.

Il Comitato tecnico è così composto: cons. naz. Gardini per i problemi dell'organizzazione; cons. naz. Mancini per i problemi storici; cons. naz. Biggini per i problemi del diritto; prof. Papi per i problemi economici; architetto Conti per i problemi artistici; dott. Guida per i problemi tecnici; dott. Basi, de Gianni per i problemi della colonizzazione.

Il presidente, nell'iniziare i lavori del Comitato che ha la funzione di indirizzare sul piano tecnico l'attività dell'Istituto, ha chiarito i compiti del nuovo organismo che, sorto in Roma con l'alta approvazione del Duce, ha l'importante funzione, quale sezione autonoma del centro internazionale dell'artigianato, di sviluppare sotto la guida del centro le relazioni tra gli artigianati dei paesi mediterranei coloniali. Il presidente dell'Istituto ha illustrato le varie attività in corso di svolgimento nel campo dell'addestramento professionale, della propaganda e della assistenza economica.

Dopo un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti i convenuti, è stato delineato il programma di massima che l'Istituto si accinge a svolgere nella nuova fase della sua attività.

Un inglese specialista di cose orientali non... accetta scommesse sulle sorti dell'Egitto

BUENOS AIRES, 16.

Sir Walter Monkton, interrogato dai giornalisti nord-americani sulla situazione esistente in Egitto, ha dichiarato che gli inglesi faranno tutto il possibile per conservare nelle loro mani la Valle del Nilo, ma che, personalmente, non avrebbe accettato in proposito nessuna scommessa.

Evidentemente Sir Walter Monkton non crede alle qualità miracolistiche del vinilo della Birmania, gen Alexander. Questo mescolare le grandi tragedie dell'umanità col gioco dello scommettere e con la cautela di non impegnarsi in promesse, che non siano sicure, è tipicamente inglese e quindi non urta lo spirito dei cugini nord-americani mentre noi, in Europa, troviamo questa mentalità altrettanto priva di buon gusto che di senso dell'umano.

Sir Walter Monkton, il quale ha molto viaggiato nel Medio Oriente ed è considerato uno specialista delle questioni orientali, ha dichiarato ai giornalisti che nell'Irak la situazione dell'Inghilterra è migliore dell'anno scorso mentre invece nell'Iran gli inglesi si trovano in una situazione più difficile. Il popolo iranico crede nella vittoria dell'Asse. Per di più — ha detto Sir Walter Monkton — i tedeschi che risiedevano in Persia hanno lasciato molti amici ed erano circondati dalla simpatia degli abitanti.

Un importante discorso di Filoff agli alti funzionari bulgari

Stretta collaborazione con le Potenze dell'Asse e partecipazione alla lotta contro il dominio anglosassone e contro il bolscevismo

SOFIA, 16.

Il Presidente del Consiglio Filoff ha pronunciato ieri sera un importante discorso durato oltre tre ore davanti a tutti gli alti funzionari dello Stato appositamente convocati nel salone del circolo militare.

Il regime di governo esistente in Bulgaria dal 1934, ha detto Filoff, è originariamente bulgaro, pur coincidendo le nostre idee in gran parte con le idee del Fascismo e del Nazionalsocialismo. Da noi non esistono partiti politici. I funzionari dello Stato che sono i più vicini collaboratori del Governo non possono astrarsi dal regime di fatto ed hanno il dovere di appoggiarlo.

Il Presidente del Consiglio ha affermato quindi che il suo Governo mira alla creazione di uno Stato forte e alla istituzione di una giustizia sociale in armonia con i vitali principi del nuovo ordine europeo.

Trattando della politica estera, Filoff ha detto che la Bulgaria collabora strettamente con le Potenze dell'Asse. Tale collaborazione non è nuova; essa è in atto dall'epoca del trattato di Neuly. Da quel tempo essa si è costantemente sviluppata fino a diventare una alleanza perfetta. La politica estera della Bulgaria è definitivamente stabilita: tornare indietro o deviare dalla via prescelta è impossibile. La più piccola esitazione — sottolinea to il Presidente del Consiglio — potrebbe costarci troppo cara. Chi bussa a due porte resta affamato.

L'oratore ha poi dichiarato che la Bulgaria partecipa alla lotta contro il dominio anglo-sassone sul continente europeo. L'esercito bulgaro è abbastanza forte per difendere l'esistenza e l'indipendenza del Paese. Esso — ha affermato il Presidente del Consiglio — ha fino ad ora adempiuto ai compiti affidatigli verso la nazione e verso i nostri alleati.

Trattando della questione giudaica il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo è deciso ad applicare integralmente tutte le misure decretate di recente. Riferendosi alla lotta anticomunista, Filoff ha detto: «Tutta l'Europa lotta oggi contro il bolscevismo. Soltanto quando esso sarà definitivamente annientato nell'U.R.S.S., potrà venire anche sradicato dal mondo intero».

L'oratore ha concluso affermando che il Governo conta principalmente sulla collaborazione attiva delle tre organizzazioni che rappresentano le forze più vive: l'organizzazione professionale, la gioventù raccolta nei ranghi Brannik, e le organizzazione degli ex combattenti.

L'Associazione della Gioventù europea

Una lezione di De Cicco sull'opera ricostruttiva della Rivoluzione fascista

VIENNA, 16.

Nell'aula magna dell'accademia delle scienze, durante un convegno delle personalità del mondo politico e culturale inviate a Vienna per la fondazione dell'Associazione della gioventù europea, ha parlato l'Ecc. De Cicco. L'oratore ha accennato alle origini della crisi che tormenta la umanità da lunghi decenni, crisi che dopo le lotte sociali dell'inizio del secolo e dopo la grande guerra 1914-18, raggiunse il punto più critico nel 1938. E' in questo momento che ancora una volta parte da Roma a parola della salvezza. Il genio latino di Benito Mussolini dette la formula risolutiva della crisi, e cioè: Rivoluzione nel solco delle tradizioni civili dell'umanità.

La Rivoluzione delle Camicie nere, salda sui tre cardini fondamentali dell'umanità: Dio, Patria e Famiglia, tende verso l'avvenire più luminoso attraverso il concetto della maggiore giustizia. Maggiore giustizia dei rapporti tra uomo e uomo, cioè giustizia sociale, maggiore giustizia nei rapporti tra popolo e popolo, cioè giustizia internazionale.

Italia e Germania chiamano a raccolta oggi la gioventù europea, non per un meschino calcolo politico, ma perchè essa collabori alla grande opera di ricostruzione civile del mondo. E a questa gioventù Italia e Germania non chiedono altro che si prepari a raccogliere l'eredità che ad essa consegneranno quando sarà passato questo tormento di sangue: Chiedono i giovani di credere anch'essi nelle tre verità eterne: Dio, Patria e Famiglia, di fare proprio il culto religioso della giustizia.

Alla fine del discorso che subito è stato tradotto in tedesco, tutti i convenuti hanno vivamente applaudito.

Hanno parlato poi il tedesco Colin Roos, il danese Sven Fleurom.

Frattanto sono continuati nella mattinata i convegni dei vari settori di lavoro dell'Associazione della gioventù europea, sotto la presidenza dei capi e rappresentanti delle organizzazioni giovanili aderenti.

Mentre si svolgono le relazioni sulle attività che riguardano la stampa, la propaganda, le formazioni dei quadri, la cultura, i rapporti tra i membri della famiglia, l'educazione morale, lo sport, la sanità, l'istruzione premilitare, le attività ricreative, i viaggi, ecc. si vanno effettuando, intanto, i primi scambi di idee tra i rappresentanti delle organizzazioni giovanili, al fine di profondire le mutue conoscenze e di trovare le basi migliori per gli sviluppi della nuova organizzazione.

Nel pomeriggio, le delegazioni sono state ricevute dal Reichsleiter Baldur Von Schirach al castello di Schobrunn e, nella serata, hanno assistito alla rappresentazione di «Le nozze di Figaro».

L'inizio delle trasmissioni di "Radio Famiglia„

Affettuoso messaggio del Segretario del Partito alle famiglie dei combattenti

ROMA, 16.

All'inizio della nuova trasmissione dell'Eiar «Radio Famiglia», avvenuta mercoledì 16 alle ore 20.45 il Segretario del Partito ha illustrato con la seguente introduzione il significato della nuova iniziativa attuata dal P.N.F.:

«*Radio Famiglia si chiamerà questa nuova trasmissione dell'Eiar che il Direttorio nazionale del Partito, di intesa con il ministro della Cultura popolare, dedica alle famiglie dei combattenti per esprimere loro la solidarietà di tutto il Fascismo. «Radio famiglia» raccoglierà ogni mercoledì, alle 20.30, le madri, le spose, i figli dei nostri valorosi soldati; parlerà loro della guerra, della resistenza, dell'assistenza, fonderà tutte le famiglie in una sola, grande, vibrante famiglia, che avrà il volto stesso della Patria, il suo sentimento, la sua fede nel Duce e nella vittoria. Il Partito, che vive quotidianamente la vita del popolo, ne conosce le difficoltà e ne esalta le virtù, saluta nelle famiglie dei combattenti le piccole rocche della resistenza interna, da cui partono gli esempi più alti di amor patrio e di spirito di sacrificio. Ogni famiglia di combattenti italiani sente l'orgoglio di avere il suo congiunto alle armi, è fiera di lui che serve la Patria in guerra, sa di avere diritto all'attenzione e alla solidarietà di tutti gli organi del Regime.*

Sulla prima linea del fronte interno, affettuosamente assistita dal Partito, sta la famiglia del combattente. A questa famiglia esemplare il mercoledì alle 20.30 il Partito rivolgerà la parola di gratitudine della Patria e sarà, anche la parola di conforto e di ausilio che metterà in contatto i familiari del combattente con la vasta opera di assistenza del Partito, suggerirà, consiglierà, indirizzerà la famiglia sul modo di svolgere pratiche, di ottenere documenti; sarà la voce fraterna e affettuosa che diligentemente risponderà a tutte le madri e a tutte le spose che l'avranno interrogata scrivendo a «Radio Famiglia», presso l'EIAR, o rivolgendosi direttamente all'ufficio combattenti del P.N.F. in Roma.

A tutte le famiglie dei combattenti, oggi iniziando questa nuova trasmissione, invio il mio più fervido augurio, e lo invio anche ai loro cari lontani, soldati, marinai, aviatori, Camicie nere, nella certezza che Dio premierà il loro valore con la vittoria e ricompenserà i sacrifici del popolo italiano con una pace di giustizia, di potenza e di gloria.

Denuncia delle partite di credito vantate nei confronti di persone o istituzioni croate

ROMA, 16.

Si porta a conoscenza degli interessati che entro il 10 ottobre p.v. dovranno essere segnalate all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, via dell'Umiltà 43, Roma, tutte le partite di credito vantate da persone fisiche e giuridiche residenti in Italia e territori ex jugoslavi annessi all'Italia verso persone fisiche e giuridiche residenti nello Stato indipendente di Croazia relativa ad obbligazioni sorte prima del 10 aprile 1941 XIX.

Nelle predette segnalazioni, da compilarsi in forme schematiche, oltre al nominativo dell'avente diritto italiano, dovrà essere indicato il nome del debitore croato, l'ammontare del credito, la data in cui lo stesso è sorto, la natura dell'obbligazione, se l'importo è stato nel frattempo versato dal debitore croato presso un istituto di credito in Croazia per l'accreditamento in un conto al nome de creditore italiano.

Nessuna segnalazione dovrà essere effettuata per quei precedenti i cui importi sono stati a suo tempo versati dalle controparti croate nel cessato conto di compensazione italo ex jugoslavi.

Il viaggio di Castillo nell'Argentina settentrionale

Fervida adesione popolare alla politica del Presidente della Repubblica

BUENOS AIRES, 16.

Continua il trionfale viaggio del Presidente della Repubblica Castillo nelle regioni settentrionali della Repubblica, dove le popolazioni tributano ovunque al Capo dello Stato fervide, plebiscitarie manifestazioni di devozione e di pieno consenso alla sua politica neutrale.

In un discorso pronunciato a Salta, il Presidente Castillo ha dichiarato: prometto di governare con fermezza e con orientamenti ben definiti. L'Argentina non formerà mai un'alleanza che vada a detrimento della sua sovranità.

Il ministro degli Esteri Ruiz Guiñazu, che accompagna il Presidente, si è congratulato con il governatore per l'adesione alla politica di pace, di sicurezza nazionale, di lavoro e soprattutto a quella contemplante i supremi interessi della nazione intrapresa dal potere esecutivo.

Il Brasile ha finora perduto diciotto piroscafi

BUENOS AIRES, 16.

Si apprende da Rio de Janeiro che è giunto colà il transatlantico spagnolo *Cabo Horno* recante 72 naufraghi di due piroscafi brasiliani del cui affondamento in Brasile non era finora stata data notizia.

Con tali perdite il numero dei piroscafi brasiliani affondati dai sottomarini dell'Asse ammonta ora a diciotto.

Il rapporto di un generale inglese

«La guerra che combattono i giapponesi è fatta di tranelli di nuovo genere e di episodi di eroismo umano mai visti»

BANGKOK, 16.

Nei rapporti pubblicati da parte anglo-sassone sui combattimenti che si svolgono nel Pacifico si pone in risalto il coraggio sovrumano con cui combattono i soldati giapponesi.

Ad esempio nel rapporto fatto dal generale Blamey, che comanda le forze australiane nel Pacifico sud-occidentale, si dice come i nipponici, non soltanto soldati, ma anche ufficiali, spesso siano rimasti un'intera giornata immersi nell'acqua o nei pantani fino alla gola, in agguato per saltare addosso ai loro avversari al momento opportuno.

Le operazioni di sbarco compiute dai giapponesi il 26 agosto nella baia di Milne nel buio più completo e sotto una pioggia tropicale ebbero un carattere quasi apocalittico. Come sia riuscito ad essi di portare a terra i loro carri armati leggeri e le loro artiglierie in condizioni così sfavorevoli e sotto il fuoco intenso delle artiglierie australiane, non si comprende. Come poi essi siano riusciti ad avanzare nella giungla tra le insidie del terreno e il pericolo degli animali feroci, è altrettanto inesplicabile.

La guerra che combattono i giapponesi, è detto nel rapporto, è fatta di una infinità di tranelli di nuovo genere e di episodi di eroismo umano mai finora verificatosi.

La minaccia nipponica, intanto, contro port Moresby, è sempre molto serio.

Le perdite canadesi nell'impresa di Dieppe

ROMA, 16.

Il ministro della Guerra del Canadà ha annunziato che le perdite canadesi nell'impresa di Dieppe ammontano a 3350 uomini di cui 170 morti, 633 feriti e 2547 scomparsi.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita dei caccia "Sich„ e "Zulu„

ROMA, 16.

L'Ammiragliato britannico comincia a confessare alcune delle gravissime perdite subite durante il rovinoso tentativo di sbarco a Tobruch e per non impressionare maggiormente l'opinione pubblica anglo-sassone, depressa per i continui insuccessi, si limita a dare notizie della perdita dei cacciatorpediniere «Sikh» e «Zulù».

Il «Sikh» e lo «Zulù» appartenevano alla classe «Tribal», dislocavano 1.870 ed erano armati con otto cannoni da 120 mm., con 4 da 40 mm., con 4 mitragliere e con 4 lanciasiluri da 533 mm. Avevano una velocità di 36.5 nodi e un equipaggio di 190 uomini. Lo «Zulù» e il «Sikh» erano due unità di recentissima costruzione essendo entrati in squadra nel 1938.

La massima decorazione spagnola alla memoria di Giuseppe di Borbone

MADRID, 16.

Con decreto del Caudillo è stata concessa la massima onorificenza militare, la «Cruz Laureada di San Fernando» alla memoria del tenente legionario italiano Principe Giuseppe di Borbone Parma, eroicamente caduto il 22 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Dopo tre mesi gli americani si sono decisi ad ammettere l'affondamento della portaaerei "Yorktown„

ROMA, 16.

Attenendosi al sistema instaurato da Churchill di non confessare le proprie perdite oppure di ammetterle con grande ritardo, il Ministero della Marina statunitense soltanto oggi, e cioè dopo tre mesi e mezzo, comunica la perdita della portaerei americana *Yorktown* avvenuta durante la battaglia delle Midway.

Per giustificare l'enorme ritardo il Ministero della Marina americana, con la solita ipocrisia anglosassone, dichiara che non dette l'annuncio subito «avendo buone ragioni di ritenere che la perdita della *Yorktown* non fosse nota al nemico».

La *Yorktown* venne posta fuori combattimento da attacchi effettuati da apparecchi nipponici con bombe e siluri fin dal pomeriggio del 4 giugno. Da quel momento la sua sorte fu segnata. Essa, infatti, venne seriamente danneggiata e gravemente menomata in seguito a tali attacchi tanto che l'equipaggio fu costretto a sbarcare dato l'imminente pericolo che la nave potesse capovolgersi.

Furono chiamati in soccorso rimorchiatori e inoltre il cacciatorpediniere *Hammun* venne posto a fianco della nave per darle aiuto. Però nel pomeriggio del 6 giugno, come ammette lo stesso Ministero della Marina americano, un sommergibile nemico colpì con due siluri la parte centrale della *Yorktown*, altri due siluri colpirono l'*Hammun*. Il cacciatorpediniere affondò immediatamente la *Yorktown* si capovolse poche ore dopo.

La portaerei dislocava 19.900 tonnellate ed era armata con otto cannoni da 127 mm., sedici da 27 mm., da sedici mitragliere. L'equipaggio della portaerei comprendeva, in tempo di pace, oltre 2000 uomini. La portaerei aveva a bordo 80 apparecchi ed era di modello recentissimo essendo stata costruita nel 1937.

I britannici prevedono un prossimo attacco giapponese contro l'India

BANGKOK, 16.

Le autorità britanniche in India hanno impartito disposizioni per organizzare una difesa efficace nella eventualità di un attacco giapponese.

A Calcutta si stanno prendendo misure per una difesa antiaerea e l'attuazione di tali misure è affidata a soldati inglesi reduci da numerosi bombardamenti su Londra. Il primo ministro del Bengala ha dichiarato ieri che tutto è stato disposto ed è pronto per una rapida evacuazione della città di Calcutta da parte della popolazione civile, giacchè serie di violenti bombardamenti aerei è da attendersi.

Dei treni speciali sono stati formati per poter trasportare donne e fanciulli nel Bengala orientale dove oltre una ottantina di campi di concentramento sono stati allestiti per accogliere questi profughi.

La missione doganale tedesca ospite di Genova

GENOVA, 16.

La missione doganale tedesca, con a capo il generale ispettore Hossfeld, ha iniziato stamane, accompagnata dal generale della R. Guardia di Finanza gen. Almonino, la visita alle opere cittadine fatta segno ovunque a calorose manifestazioni di simpatia.

Gli ospiti sono stati ricevuti poi dal Prefetto, dal comandante del Corpo d'Armata e dal Podestà.

Le visite della missione femminile a Milano e a Monza

MILANO, 16.

La missione femminile della gioventù Ustascia, ospite del Comando federale di Milano, dopo aver visitato il «Covo», il Comando Gil e la scuola all'aperto *Umberto di Savoia*, si è recata oggi a Monza dove ha visitato le istituzioni assistenziali attuate dal locale Comando della Gil per i bimbi.

Successivamente ha visitato i principali monumenti milanesi e il museo del teatro della Scala.

Le 50 giovani Ustascia partiranno domattina per Pavia.

Le imprese degli speculatori turchi finanziate dalle banche!

ISTANBUL, 16.

I giornali constatano che il provvedimento governativo che lascia libertà di commercio allo scopo di alimentare la concorrenza ed infrenare la speculazione, non ha dato i risultati sperati ma ha, anzi, condotto a maggiori aumenti dei generi di consumo. Il *Vakit* denuncia la rarefazione delle derrate alimentari dovuta all'incetta degli speculatori e rileva inoltre che tali speculatori operano incette finanziate da talune banche. Il giornale chiede che siano presi severi provvedimenti.

La denuncia del giornale ha suscitato enorme impressione. Vivissimi commenti ha provocato il fatto scandaloso che le banche finanziano la speculazione contro le classi più povere della popolazione.

(Radio Stefani)

La destituzione del comandante delle forze aeree anglo-sassoni del Pacifico

BANGKOK, 16.

Si apprende da Melbourne che il generale Brett, comandante superiore delle forze aeree anglo-australiane del Pacifico sud-occidentale, è stato destituito dalle sue funzioni e sostituito dal generale americano Kenney.

Anche il capo di Stato Maggiore del gen. Brett, gen. Royce, è stato destituito. Si ignora il nome del successore di quest'ultimo.

Il genetliaco del Principe Umberto festeggiato nel Montenegro

CETTIGNE, 16.

Tutto il Montenegro ha ricordato, con fervide manifestazioni di devoto omaggio l'augusto genetliaco del Principe di Piemonte. Città e paesi, imbandierati, presentavano una speciale, festosa animazione. A Cettigne la banda militare ha tenuto un grande concerto fra l'entusiasmo della popolazione. Il giornale *La voce del Montenegro* è uscito in edizione speciale recando le fotografie dell'Augusto Principe e dell'augusta consorte corredate da frasi interpretanti la viva, profonda devozione del Montenegro a Casa Savoia.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 16.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 ottobre 1942 XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 57a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 24.353 e 911.865; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 142.656 510.906 1.195.264 e 1.328.864; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

12.913 — 15.936 — 60.505 — 148.684
162.666 — 253.358 — 236.010 — 237.218
273.803 — 395.205 — 471.005 — 489.522
525.686 — 573.904 — 666.427 — 675.133
721.015 — 722.361 — 742.687 — 811.034
843.205 — 857.840 — 884.453 — 885.893
968.406 — 1.026.001 — 1.049.255 — 1.097.259
1.110.814 — 1.179.068 — 1.349.650 — 1.359.167
1.394.271 — 1.426.207 — 1.533.362 — 1.574.175
1.577.662 — 1.584.437 — 1.602.951 — 1.644.594
1. 65.495 — 1.739.767 — 1.771.373 — 1.805.170
1.814.228 — 1.846.698 — 1.934.040 — 1.968.792
1.997.362 — 1.999.229.

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 4 settembre 1942 XX: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 556.912 e quello di lire 500 mila al Buono n. 711.476.

Serie 58a: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 494.191 e 1.361.981; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 75.411 861.602 1.063.841 e 1.290.815; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

48.642 — 129.457 — 151.273 — 259.100
241.225 — 300.220 — 328.585 — 357.552
445.212 — 460.220 — 492.752 — 548.134
551.241 — 600.724 — 658.197 — 665.446
708.096 — 710.368 — 713.079 — 739.109
886.411 — 826.034 — 855.106 — 888.038
1.002.909 — 1.022.681 — 1.074.652 — 1.082.605
1.112.255 — 1.153.061 — 1.176.083 — 1.183.863
1.189.153 — 1.260.128 — 1.280.256 — 1.421.773
1.469.625 — 1.496.768 — 1.514.356 — 1.543.647
1.605.113 — 1.754.743 — 1.789.053 — 1.827.408
1.837.649 — 1.868.715 — 1.893.839 — 1.904.475
1.947.514 — 1.902.420.

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 5 settembre XX 1942: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 217.162 e quello di lire 500 mila al Buono n. 926.606.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 15	del 16
Rendita 5%	97.10	96.67
Rendita 3.50%	85.65	85.10
Redim. 5%	98.02	98.—
Redim. 3.50% 1934	84.—	83.70
Buoni Tesoro 1943 I	99.87	99.85
» » 1943 II	99.80	—.—
» » 1944	99.25	99.27
» » 1949	98.25	98.25
» » 1950 I	97.70	97.77
» » 1950 II	97.87	97.75
» » 1951	97.75	97.70

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 15	del 16
Venezie 3.50%	96.50	96.50
I.R.I. Mare 4.50%	508.50	508.75
I.R.I. Ferro 4.50%	539.—	539.50
I.R.I. 4.50%	493.—	493.—
E.L.F.E.R. 4.50%	498.—	497.75

AZIONI

	Quotazioni del 15	del 16
La Centrale	1468.—	1472.—
Mediterranea	669.—	671.—
Meridionali	1432.—	1446.—
Venete Costruz. Ferr.	213.—	—.—
Ass. Generali	1270.—	1288.—
Coton. Cantoni	4945.—	4950.—
Coton. Olcese	1550.—	1555.—
Tessuti stampati	1982.—	1987.—
Linificio Canap. Naz.	1030.—	1035.—
Manif. Rossari-Varzi	1300.—	1300.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	363.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	418.—	418.—
Unione Manif.	859.—	859.—
Lanif. Gavardo	894.—	896.—
Lanif. Rossi	2865.—	2870.—
Lanif. Targetti	238.—	235.—
Cascami seta	615.—	620.—
Fibre Tess. (Chatill.)	210.—	213.—
Snia Viscosa	838.—	835.—
Finsider	494.—	495.—
Ilva	215.—	216.50
Metallurgica Italiana	591.—	592.—
Monte Amiata	620.—	623.—
Montecatini	281.—	283.50
Dalmine	211.—	214.—
Miniere del Siele	575.—	585.—
Ansaldo	303.—	301.—
Ansaldo	303.—	301.—
Breda	539.—	543.50
Bianchi	162.50	164.50
Isotta Fraschini	124.—	125.—
Fiat	908.—	914.—
O.M.I. già Reggiane	119.—	123.—
Adriatica di Elettr.	291.—	291.—
C.I.E.L.I.	570.—	571.—
Dinamo	550.—	550.—
Edison	630.—	637.—
Elettrica Bresciana	603.50	603.10
Selt. Valdarno	1310.—	1310.—
Emiliana	966.—	968.—
Cisalpina	345.50	343.—
Seso	131.—	132.—
Sip	119.75	119.50
Tirso	258.—	238.—
Vizzola	995.—	1000.—
Merid. Elettricità	532.50	523.—
Orobia	316.—	318.50
Ovesticino	308.—	311.—
Romana Elettricità	770.—	770.—
Terni	287.—	287.—
Unes	247.—	240.—
Marelli	154.—	156.—
Tecnomasio It. B.B.	164.50	164.—
Volta	291.—	299.—
Distillerie Italiane	205.—	300.—
Eridania	1076.—	1080.—
Raffin. Lig. Lomb.	1300.—	1300.—
A.N.I.C.	106.25	107.—
Italgas	30.05	30.20
Rumianca	111.50	—.—
Fondi Rustici	300.—	305.—
Beni Stabili Roma	460.—	462.—
Cartiere Burgo	542.—	547.—
Ciga	92.50	90.50
Italcementi	458.—	458.—
Pirelli Italiana	2102.—	2140.—
Pirelli e C.	1110.—	1100.—

CAMBI

	Quotazioni del 15	del 16
Svizzera	441.—	441.—

26 sommergibili sovietici sicuramente affondati nel Baltico

HELSINKI, 16.

Durante gli ultimi 4 mesi la flotta rossa, che si trova rinchiusa nel golfo di Kronstadt, affrontando gravi perdite per superare il blocco e gli sbarramenti, ha spesso distaccato isolatamente dei sommergibili verso la zona occidentale del Mar Baltico onde ostacolarvi il traffico. Intanto la vigile opera delle forze navali finno-tedesche, collaboranti con le forze aeree, ha fatto sì che agli undici sommergibili sovietici affondati menzionati nel comunicato ufficiale dello scorso luglio, vanno aggiunti altri 15 distrutti da quella data ad oggi.

A questi 26 certamente affondati sono poi da aggiungersi numerosi altri probabilmente distrutti essendosene constatati de visu i gravissimi danneggiamenti segnatamente inflitti dagli aerei finnici mediante bombe di profondità.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»